

Bilancio sociale della cooperativa sociale
LA CISILE

Esercizio 2019



Bilancio Sociale 2019

LA CISILE Società Cooperativa Sociale Onlus

INDICE

1	Premesse e note metodologiche	pag. 3
2	Presentazione della Cooperativa	pag. 5
3	Dimensione economica e finanziaria	pag. 8
4	Risorse finanziarie e fisiche impiegate	pag. 12
5	Governance e Socialità dell'azione	pag. 14
6	Le risorse umane e l'impatto occupazionale	pag. 17
7	Gli esiti	pag. 21
8	Impatto dalla rete e nella rete	pag. 26
9	I rapporti con la Comunità	pag. 28
10	Le nostre attività e servizi nel 2019	Pag. 33
11	La nostra analisi prospettica	pag. 37
	<i>Appendice: tavola sinottica</i>	pag. 38



PREMESSA E NOTE METODOLOGICHE

Anche con questa edizione del Bilancio sociale¹, la cooperativa sociale LA CISILE si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata, specificatamente nel 2019. Si è anche confermata la scelta di aderire ad un metodo già testato nella nostra regione da qualche anno e promosso da Federsolidarietà Friuli Venezia Giulia e Legacoop Sociali Friuli Venezia Giulia, utilizzando uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: si tratta del metodo **ImpACT** per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Aderire a questa analisi **perché?** Innanzitutto, il metodo risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *“Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato”* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, così come in realtà la stessa normativa territoriale promuove, prevedendo nell'indice di bilancio sociale la descrizione -alla lettera d) del capitolo 4 su obiettivi e attività - anche *“la valutazione -utilizzando specifici indicatori quantitativi e qualitativi- delle ricadute e dell'impatto sul tessuto sociale di riferimento”*. Un processo articolato, dunque, ma che vogliamo condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le nostre specificità di cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni della nostra azione, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi che offriamo e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e dei nostri stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette ai nostri interlocutori di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio 2019, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a *“favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente”* poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle

¹ Il presente bilancio sociale è realizzato nell'ambito del progetto "Valutazione dell'impatto sociale" con contributo regionale ex L.R.20/2006 art. 31

dimensioni più qualitative il metodo ci ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, nel nostro caso un gruppo eterogeneo di portatori di interesse della cooperativa, nello specifico composto da lavoratori ordinari e volontari. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si è interrogati sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. L'ordine espositivo dei seguenti contenuti è tuttavia personalizzato volendo seguire la logica della creazione del valore sociale, che, dopo una premessa sull'organizzazione e sui suoi obiettivi di mission, porta a riflettere sulla relazione tra risorse economico-finanziarie e umane impiegate; processi attivati, compresi gli elementi di processo decisionale e governance; servizi e attività generati; relazioni con gli stakeholder e primi elementi di impatto.

Come premesso, tale struttura ed i contenuti riportati trovano inoltre raccordo con l'Atto di indirizzo della Regione in tema di bilancio sociale, come riportato nella tavola sinottica nell'allegato 1 del presente documento.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la nostra cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.

Periodo di riferimento	Corrispondente all'esercizio
Eventuale bilancio preventivo sociale	NO
Organo che ha approvato il bilancio sociale	Assemblea dei soci
Organo che ha controllato il bilancio sociale	Consiglio di Amministrazione
Data di approvazione	9 luglio 2020
Obbligo di deposito presso il registro delle imprese ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.Lgs. 155/2006	NO

Data stampa	Luglio 2019			
Modalità di stampa	Cartacea	Altre modalità di diffusione		
Numero di copie stampate	30	sito web: www.consorziailmosaico.org pubblicazione su portale paghe (per soci lavoratori)		
Invio diretto di copie a	soci 18	Clienti 6	Finanziatori 2	Altri 4



PRESENTAZIONE DELLA COOPERATIVA

La cooperativa sociale LA CISILE nasce nel 1989 – precisamente il 21 luglio - e per comprendere il suo percorso iniziamo leggendo la sua storia; è generata, come “Cooperativa di Solidarietà Sociale”, dall’incontro di persone che sono venute a contatto con i bisogni di altre persone: il servizio è rivolto principalmente a bambini provenienti da situazioni famigliari di difficoltà e agli anziani con la infelice prospettiva di passare il resto della loro vita in una casa di riposo. Le prime attività che si realizzano sono quindi nel settore dei minori e dell’assistenza ad anziani, in entrambi i contesti la cooperativa porta un proprio contributo di innovazione e sperimentazione, una specificità che caratterizza tutta la sua esperienza ormai ultra trentennale. Nel 1993 diviene “Cooperativa Sociale a r.l.” - in base alla L.R. n. 7/1992 di recepimento della L. n. 381/91 - ed iscritta alla Sez. A dell’Albo Regionale delle Cooperative sociali; nel 1997 a seguito del D. Leg.vo n. 460/97 diviene (di diritto) organizzazione ONLUS; nel 2001, in base alla circolare INPS n. 225/1995, viene iscritta anche alla sezione B dell’Albo Regionale delle Cooperative sociali (cooperativa a scopo plurimo); dopo l’approvazione del nuovo diritto societario (Decr. Lgv. n. 5/2003) assume l’attuale denominazione di “La Cisile società cooperativa sociale Onlus”.

Quale cooperativa sociale di “tipo plurimo” (A+B), essa ha lo scopo di perseguire l’interesse generale della comunità alla promozione umana e all’integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di interventi e servizi sociali, prestazioni socio-sanitarie, interventi riabilitativi e di integrazione, servizi educativi alla prima infanzia (0-6 anni) e per bambini e ragazzi (formazione extra-scolastica e para-scolastica, servizi educativi residenziali e semiresidenziali) e, infine, servizi finalizzati all’inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone svantaggiate.

LA CISILE ha la sua sede legale a Gorizia, in Viale XXIV Maggio 5; possiamo dare una prima rappresentazione del suo attuale agire attraverso l’elenco delle proprie sedi operative con le rispettive attività e servizi:

- ❖ Via del Pasubio 8, Gorizia -Asilo Nido “IL GIARDINO INCANTATO”
- ❖ Via Vittorio Emanuele II 36, Aiello del Friuli (UD) - residenza riabilitativa “CASA DI TERESA”
- ❖ Via Caprin Giuseppe, 17, Gorizia – residenza riabilitativa “VILLETTA”
- ❖ Via Petrarca, 30 Aiello del Friuli (UD) - Casa di Riposo Comunale “Casa Mafalda”;
- ❖ Frazione Novacco, Aiello del Friuli (UD); - fattoria sociale e didattica
- ❖ Via della Chiesa 8, Bagnaria Arsa (UD) – negozio prodotti orticoli

A queste si aggiunge la sede amministrativa in Via Roma 54/A, san Vito al Torre (UD).

LA CISILE, inoltre realizza e gestisce servizi in strutture messe a disposizione da soggetti pubblici e/o privati:

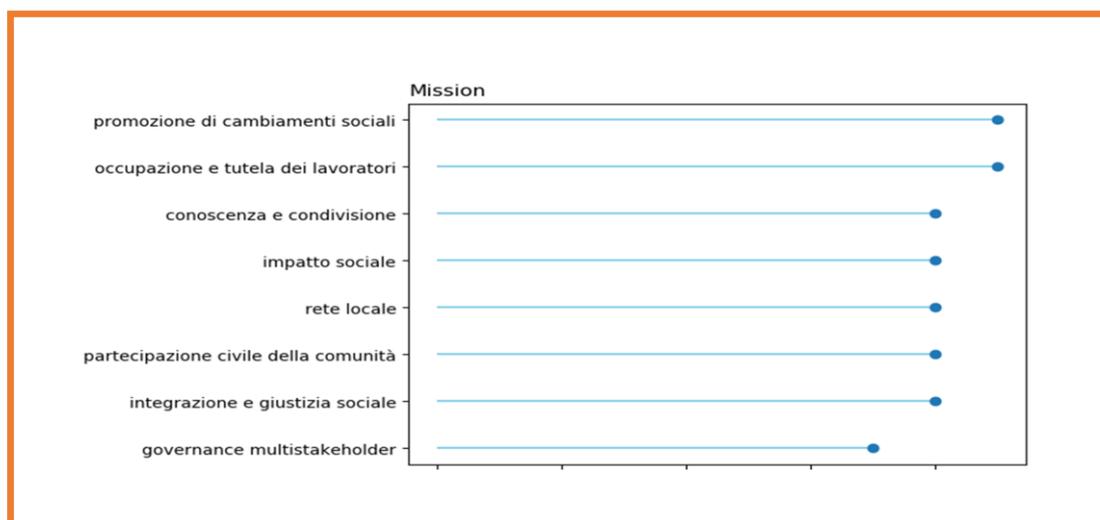
- Servizio di pre e post - accoglienza scolastica presso le Scuole di Villesse;
- Il Centro Bambini e Famiglie a Campolongo-Tapogliano;
- Accompagnamento Scuolabus per il Comune di Mossa;
- Gestione della biblioteca comunale a Mossa;
- Servizio mensa scolastica a Bagnaria Arsa
- Manutenzione del verde presso il comune di Bagnaria Arsa.
- Servizi di supporto operativo alle attività dell’area welfare di Palmanova;
- Ausilio nella preparazione e confezionamento dei pasti presso la cucina della scuola dell’infanzia di Castions delle Mura.

MISSION

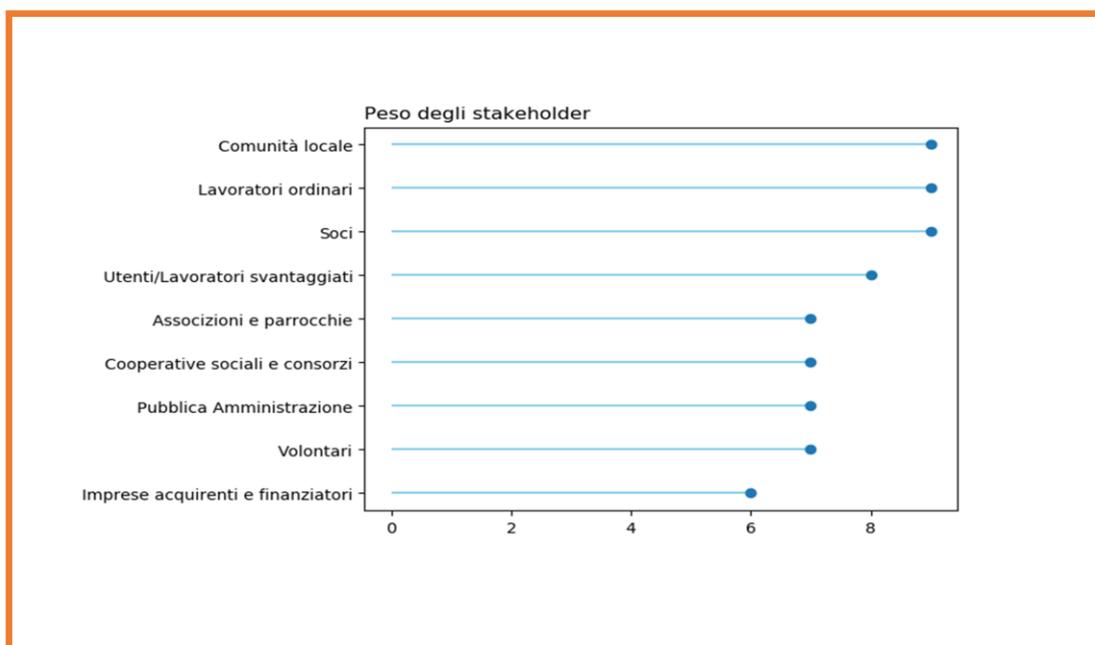
La dichiarazione di mission della cooperativa è fortemente connessa a quella del Consorzio di Cooperative Sociali Il Mosaico e non potrebbe essere diversamente in quanto LA CISILE ha fondato, nel 1994, tale Consorzio; il testo quindi, in molti tratti assolutamente identico, ripropone valori, principi e, a livello operativo, strategie e percorsi. Per LA CISILE il riferimento fondamentale, dichiarato fin dalla sua costituzione nello Statuto, è la dottrina sociale della Chiesa e anche da questo, quindi, deriva che a fondamento di ogni attività della cooperativa è posta la dignità ontologica della persona. La persona è intesa come valore in sé, irriducibile ad altri scopi, come essere speciale sempre e comunque con le sue risorse ed i suoi bisogni, le relazioni ed i legami che costruisce e che la costituiscono, il bisogno e la capacità di produrre assieme ad altri il bene comune. Su questo valore fondamentale di riferimento si misura la coerenza di ogni finalità ed azione dell'organizzazione. LA CISILE si impegna quindi a perseguire l'interesse generale della propria comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini - coerentemente con quanto afferma la legge istitutiva della cooperazione sociale (art. 1 L. n. 381/91) - interpretando in particolare questo mandato generale seguendo i seguenti scopi:

- Costruire processi sociali ed economici centrati sulla valorizzazione delle persone più deboli, capaci di intervenire sui loro ambienti e contesti di vita, finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa, ed all'affermazione dei diritti di cittadinanza dei singoli;
- Promuovere la ricostruzione di capitale sociale, investendo costantemente sul valore del legame di comunità;
- Favorire la crescita di reti locali, vale a dire sistemi di relazioni stabili e continuative fra i cittadini (singoli o associati), le istituzioni e gli altri soggetti del territorio, per valorizzare potenzialità e risorse di chi ne fa parte;
- Contribuire ad elaborare e diffondere una cultura che promuova la realizzazione di un sistema di benessere sociale fondato sulla responsabilità delle comunità locali e sulla tutela e valorizzazione dell'ambiente naturale come risorsa;
- Essere parte di un sistema esperto dell'imprenditoria sociale, proponendosi come strumento di creazione e sviluppo delle organizzazioni dell'economia sociale;
- Partecipare come soggetto attivo alla realizzazione delle politiche sociali territoriali.

In sintesi, ci sembra di poter affermare che la mission della nostra cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: integrazione e giustizia sociale, occupazione e tutela dei lavoratori, partecipazione civile della comunità, promozione di cambiamenti sociali, rete locale, impatto sociale e conoscenza e condivisione.



È alla luce di tali obiettivi, che la nostra cooperativa sociale identifica in modo chiaro gli stakeholder che con essa si relazionano e assegna agli stessi ed ai loro interessi un certo peso nella strutturazione delle sue politiche ed azioni. Il grafico seguente vuole illustrare questo peso relativo, riflettendo su quali sono i portatori di interessi primari e secondari della cooperativa sociale LA CISILE.



Nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, ci sembra opportuno guardare al territorio in cui la cooperativa sociale opera, per comprenderne meglio le specificità e il ruolo che essa oggi riveste all'interno dello stesso. Guardando all'offerta di servizi simili, possiamo affermare che LA CISILE svolge la sua azione in un territorio caratterizzato dalla presenza di altri operatori che offrono servizi simili per oggetto dell'attività e rivolti allo stesso target di beneficiari o utenti; si sottolinea comunque che la nostra cooperativa si distingue per l'offerta di servizi con caratteristiche tecniche ed operative complementari a quanto offerto dagli altri operatori.

Infine, con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio in modo comparato ed allineato agli obiettivi strategici della cooperativa, si consideri che in questi ultimi anni la cooperativa sociale si è proposta di perseguire la diversificazione dei servizi/attività in ambiti territoriali non coperti, senza attendere procedure di gara (appalti) ma promuovendo dei percorsi condivisi con Enti e Servizi locali e collaborando con altri soggetti di Terzo Settore

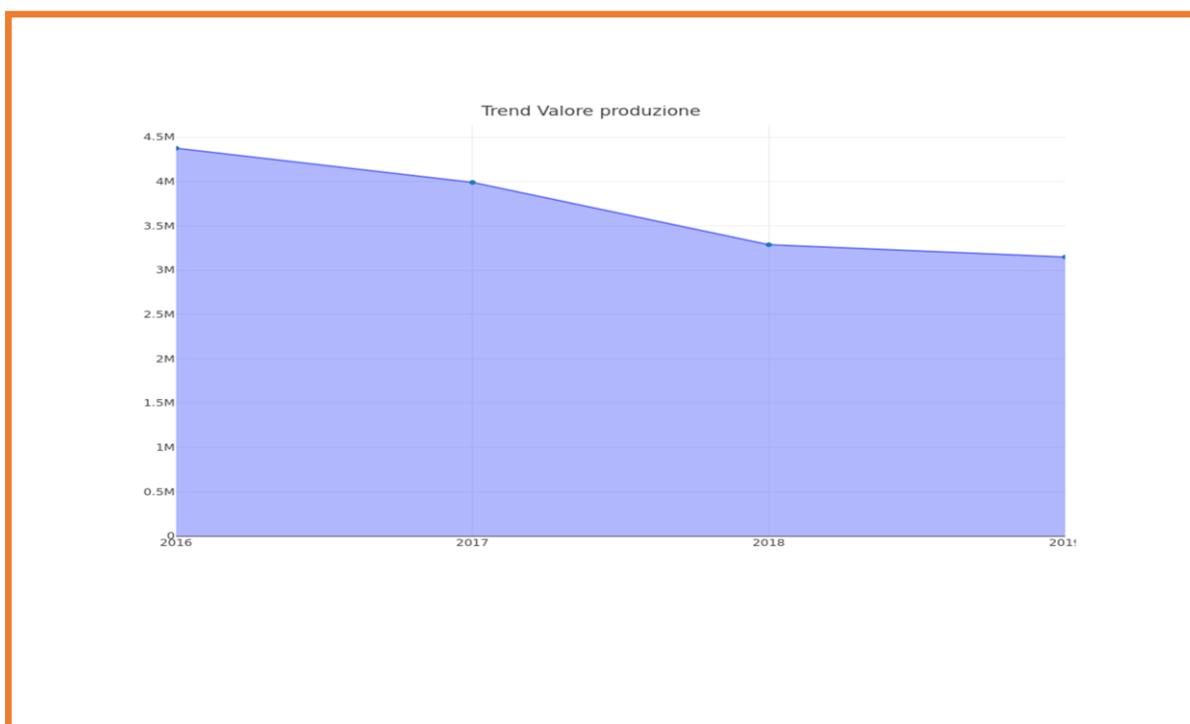


DIMENSIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Per descrivere la nostra cooperativa sociale, vogliamo presentare innanzitutto alcuni dati del nostro bilancio per l'esercizio 2019, tali da riflettere sulla nostra situazione ed evoluzione, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

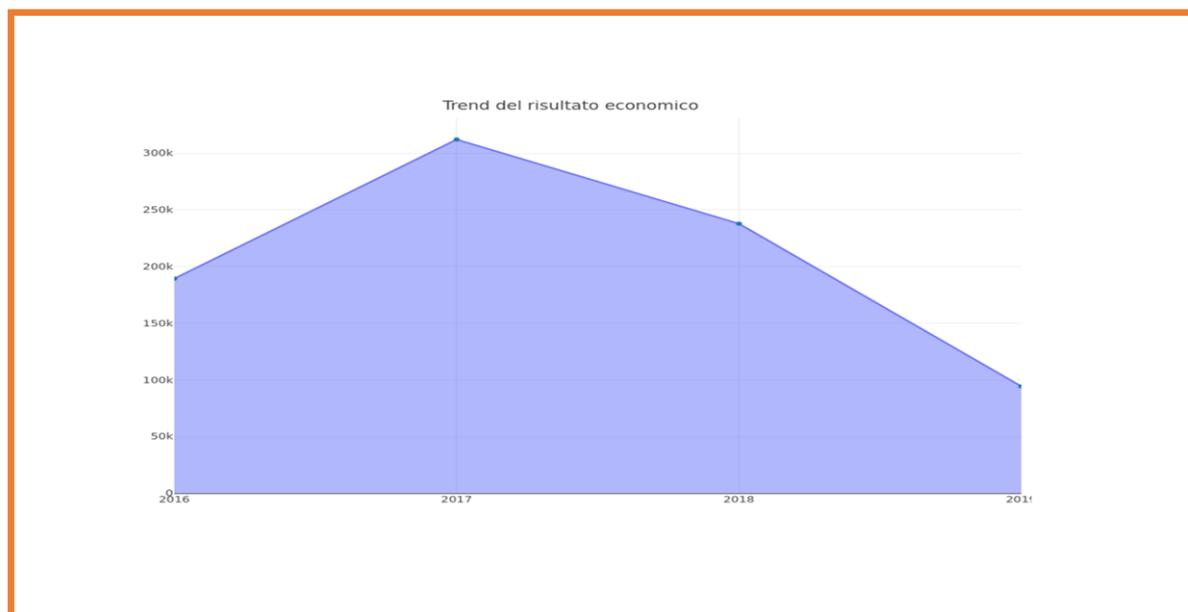
Il valore della produzione rappresenta così un primo indice della nostra dimensione economica. Nel 2019 esso è stato pari a 3.147.546 Euro. Interessante risulta anche il confronto del nostro valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): solo il 18,9% delle cooperative sociali italiane ha infatti un valore della produzione superiore al milione di Euro. e ciò posiziona quindi la nostra cooperativa sociale tra quelle che possiamo definire "medie" a livello nazionale, con un impatto economico che riteniamo quindi importante.

Rilevante è inoltre l'analisi del trend dei nostri valori negli ultimi anni, come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta infatti diminuito e ciò porta a riflettere sulla capacità della nostra cooperativa sociale di mantenere stabili le entrate ed i rapporti con i committenti, considerando soprattutto le fonti di ricavo, di cui si illustrerà nella prossima sezione del presente scritto.



Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2019 sono ammontati per la cooperativa a 3.041.919 €, di cui **il 73,5%** sono rappresentati da costi del personale.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2019 un utile pari ad € 94.331. Pur non trattandosi di un dato cruciale, data la natura di ente senza scopo di lucro della nostra cooperativa sociale, esso dimostra comunque una situazione complessivamente positiva ed efficiente in termini di gestione delle nostre risorse e soprattutto il dato va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione, considerato che la totalità (nel 2019) degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa.



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale de LA CISILE. Il patrimonio netto nel 2019 ammonta a 1.245.547 Euro posizionando quindi la nostra cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane.

Il nostro patrimonio è più nello specifico composto per il 9.69% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa ammontano nel 2019 a 897.702 Euro.

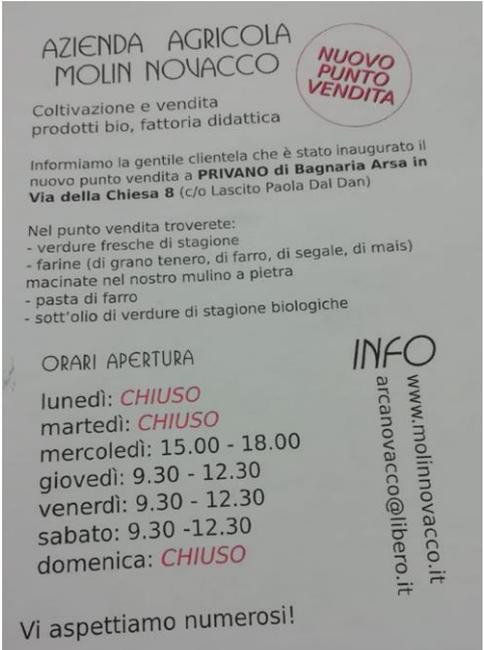
Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività ed elemento identificativo dell'operatività della nostra cooperativa sociale è rappresentata dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi e che sono state descritte nella parte iniziale di questo Bilancio.

Ci piace evidenziare come l'attività condotta dalla nostra cooperativa in queste strutture ha un valore aggiunto per la collettività che può essere espresso in termini di **riqualificazione economica e sociale**. Innanzitutto, lo svolgere attività di interesse collettivo e a beneficio della cittadinanza o di fasce bisognose della stessa, accresce il valore sociale del bene. In secondo luogo, un indicatore specifico di impatto economico è rappresentato dagli investimenti fatti su queste strutture. Nel 2019 la nostra cooperativa sociale ha effettuato investimenti sulle proprie strutture per un valore complessivo di 7.900 Euro – limitandosi ad operazione di manutenzione, ordinaria e straordinaria; tale importo è comunque indicatore tanto di un investimento nella qualità del servizio quanto di valore generato su un bene che possiamo considerare comune data la natura non lucrativa della cooperativa sociale. Una ulteriore peculiarità e indice di impegno nel processo di riqualificazione edilizia e di generazione di impatto per il territorio è rappresentato per la nostra cooperativa dall'aver recuperato anche immobili sottoutilizzati o abbandonati: LA CISILE realizza infatti alcuni dei suoi servizi in strutture private precedentemente dismesse o abbandonate. In sintesi, la

nostra cooperativa sociale ha cercato di investire – e intende continuare a farlo, avendo già deliberato a fine 2019 l’acquisto di una nuova struttura - sui beni in cui si realizzano le attività, considerando l’investimento un modo per rivalorizzare gli immobili da un punto di vista sociale ed economico e di generare e rigenerare a favore del territorio, possibilmente avendo anche alcuni impatti e ricadute urbanistiche.

A conclusione di questa illustrazione di voci principali del nostro bilancio per l’esercizio 2019, si desidera presentare il valore aggiunto generato dalla cooperativa sociale (nell’accezione condivisa del Gruppo Bilancio Sociale e nella relativa riclassificazione di bilancio), attraverso la riclassificazione dei dati come proposta nelle tabelle seguenti. In particolare, si osserva che il valore aggiunto è pari a 2.342.311 Euro ed il coefficiente di valore aggiunto (espresso dal rapporto tra valore aggiunto e valore della produzione) corrisponde al 74,42% ad indicare un discreto peso della gestione ordinaria della cooperativa sociale sulla creazione di valore economico. Il coefficiente di distribuzione a reddito al lavoro risulta invece pari al 95,46%, tale per cui è possibile affermare la distribuzione del valore a favore quasi esclusivo dei propri lavoratori.

Azienda Agricola Molin Novacco



**AZIENDA AGRICOLA
MOLIN NOVACCO**

Coltivazione e vendita
prodotti bio, fattoria didattica

**NUOVO
PUNTO
VENDITA**

Informiamo la gentile clientela che è stato inaugurato il nuovo punto vendita a **PRIVANO di Bagnaria Arsa in Via della Chiesa 8** (c/o Lascito Paola Dal Dan)

Nel punto vendita troverete:

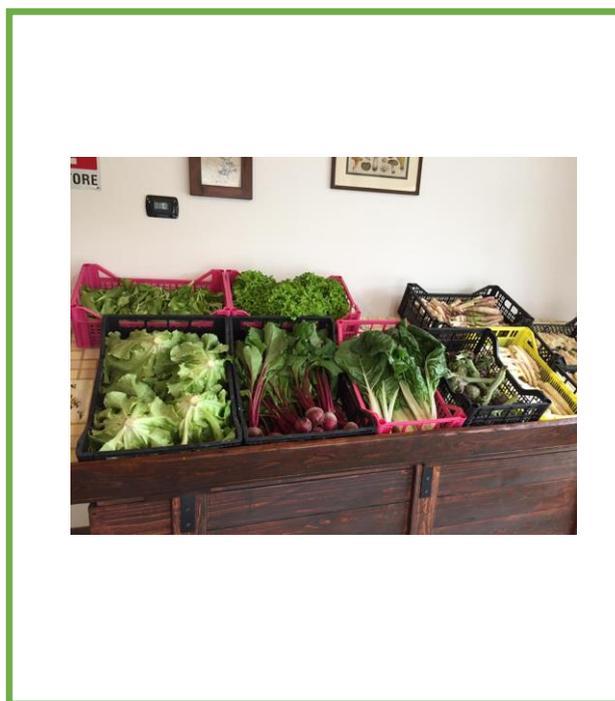
- verdure fresche di stagione
- farine (di grano tenero, di farro, di segale, di mais) macinate nel nostro mulino a pietra
- pasta di farro
- sott'olio di verdure di stagione biologiche

ORARI APERTURA

lunedì: **CHIUSO**
martedì: **CHIUSO**
mercoledì: 15.00 - 18.00
giovedì: 9.30 - 12.30
venerdì: 9.30 - 12.30
sabato: 9.30 - 12.30
domenica: **CHIUSO**

INFO
www.molinnovacco.it
arcanovacco@libero.it

Vi aspettiamo numerosi!



Determinazione del valore aggiunto

A Valore della produzione	3.147.546
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.055.002
-rettifiche di ricavo	
+/- Variazione delle rimanenze prodotti in corso di lavorazione e finiti	-
+/- Variazione lavori in corso / immobilizzazioni / lavori interni	-
Incrementi per immobilizzazioni interne	-
Altri Ricavi e Proventi	92.544
B Costi intermedi della produzione	688.878
Consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	288.274
Costi per servizi	281.915
Costi per godimento di beni di terzi	47.213
Accantonamenti per rischi	-
Altri accantonamenti	-
+/- Variazione delle rimanenze materie prime e semilavorati	-
Oneri diversi di gestione	71.476
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	2.458.668
+/- Saldo gestione accessoria	
Proventi gestione accessoria	827
Oneri gestione accessoria	
+/- Saldo gestione straordinaria	-
Proventi gestione straordinaria	-
Oneri gestione straordinaria	-
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	2.459.495
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	645
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	61.583
Svalutazione dei crediti	54.956
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	2.342.311

Distribuzione del valore aggiunto

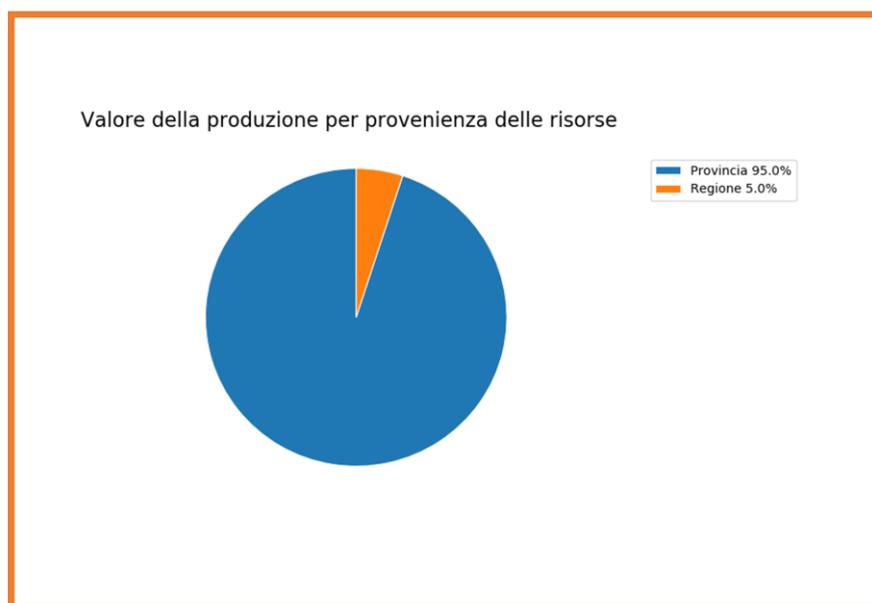
A Remunerazione del personale	2.235.857
Personale dipendenti soci	2.234.393
Personale non dipendenti soci	1.464
B Remunerazione della Pubblica Amministrazione	684
Imposte	684
C Remunerazione del capitale di credito	11.439
Oneri finanziari	11.439
D Remunerazione del capitale di rischio	-
Utili distribuiti	
E Remunerazione dell'azienda	94.331
+/-Riserve (Utile d'esercizio)	94.331
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	2.342.311



RISORSE FINANZIARIE E FISICHE IMPIEGATE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Vogliamo così innanzitutto illustrare la diversa origine del valore della produzione generato. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello provinciale, e precisamente nelle provincie di Udine e Gorizia² e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per il 95% sulle Province di Gorizia e Udine ed il 5% sul restante territorio della Regione. Elementi questi che definiscono il raggio di azione della cooperativa sociale.



Il valore della produzione della nostra cooperativa sociale è inoltre rappresentato al 97,06% da ricavi di vendita di beni e servizi ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio invece ammontano a 72.970 Euro. Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2019 la nostra cooperativa sociale ha ricevuto donazioni per un importo totale di 107,9 Euro, ad indicare la necessità di una valutazione circa le azioni da intraprendere per offrire una maggiore conoscenza del territorio all'oggetto e alla mission della nostra cooperativa sociale.

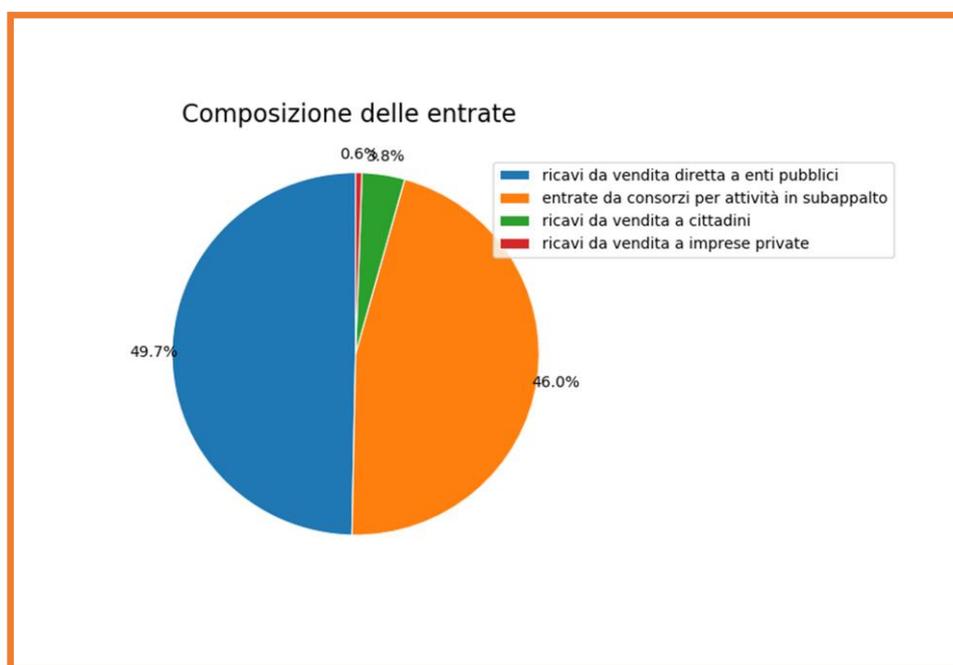
L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la nostra relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi-come rappresentato anche nel

² Si segnala la specificità della situazione della AAS2 "Bassa Friulana Isontina" – cliente della cooperativa per il tramite del Consorzio – che determina la necessità di considerare questo dato in modo coerente con la sua competenza territoriale sovra-provinciale.

grafico sottostante- si osserva una composizione molto eterogenea. In particolare 1.513.703 Euro da ricavi da vendita diretta a enti pubblici, 1.401.145 Euro da entrate da consorzi per attività in *subappalto* (il termine corretto però è quello di incarico assegnato da funzioni di general contractor del Mosaico), 114.651 Euro da ricavi da vendita a cittadini e 16.863,8 Euro da ricavi da vendita a imprese private.

Tali dati posizionano la nostra cooperativa sociale tra le cooperative sociali che ancora presentano forti legami con le pubbliche amministrazioni e bassi livelli di apertura al mercato privato, dato il settore di attività in cui operiamo.

Un dato sul quale, nel 2019, la cooperativa ha ragionato molto e preso delle decisioni molto significative con relativi investimenti programmati.



Rispetto ai committenti e clienti privati, un'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della cooperativa sociale di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. Nella nostra cooperativa si rileva, per il 2019, un numero di imprese/clienti pari a 31, un numero di persone fisiche acquirenti di servizi pari a 57 e un totale di fatture e/o scontrini a persone fisiche acquirenti di prodotti pari a 78. Inoltre l'incidenza del nostro primo e principale committente è pari al 47% sul totale del valore della produzione privata.

Esplorando invece i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene dall'Azienda Sanitaria (nel 2019 ancora unica, AAS2 Bassa friulana - Isontina) e dai Comuni, tra i quali spicca decisamente quello di Aiello del Friuli (Casa Mafalda).

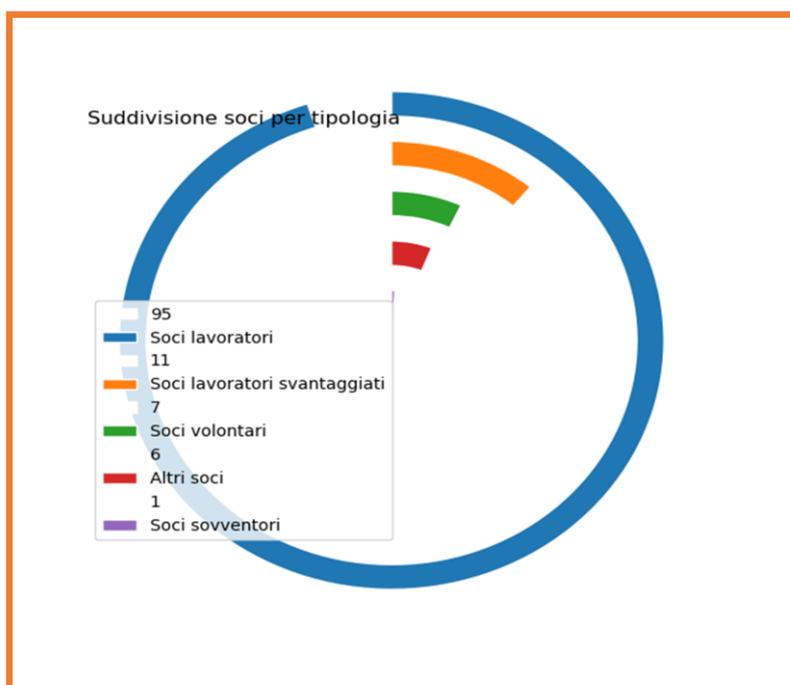


GOVERNANCE E SOCIALITÀ DELL'AZIONE

La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale LA CISILE può essere raccontata ed analizzata è quella della **socialità dell'azione**. Essa può essere espressa a vari livelli: quello gestionale e legato al processo decisionale, quello delineato negli obiettivi organizzativi, quello identificato dalle ricadute dirette dell'azione e quindi dai beneficiari e dai risultati sociali raggiunti. Se di questo ultimo aspetto si avrà modo di approfondire nel prosieguo, certamente rilevanti risultano le altre dimensioni della socialità e del perseguimento della democraticità nella cooperativa sociale.

Da un punto di vista strutturale, la democraticità dell'azione e la capacità di coinvolgimento e inclusione - parole chiave per un'impresa sociale- possono essere ricercate e praticate a livello di governance dell'impresa. Al 31 dicembre 2019, la

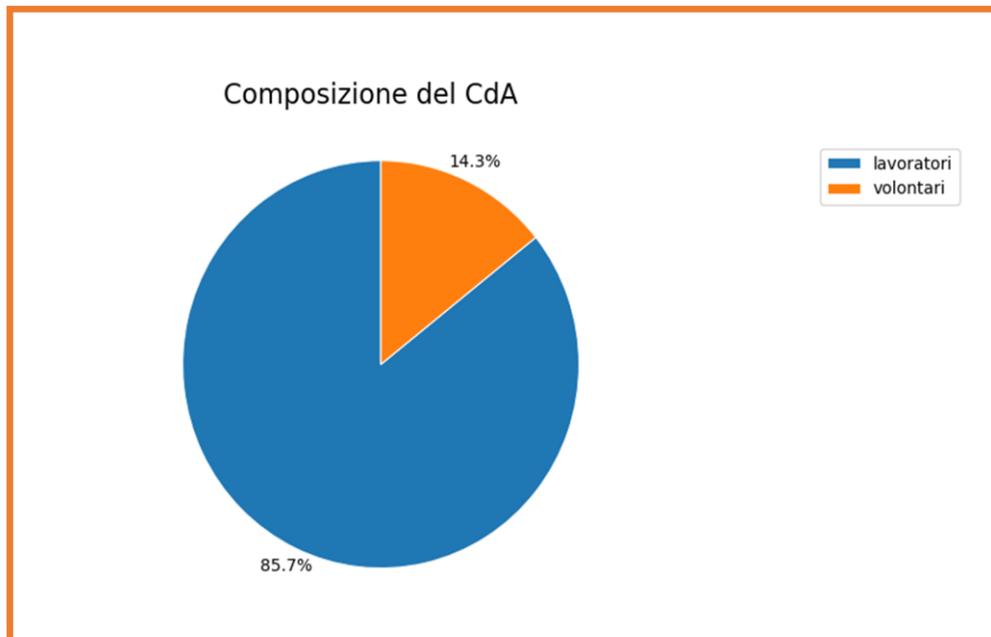
nostra cooperativa sociale includeva nella sua base sociale complessivamente 120 soci, di cui 95 lavoratori, 11 lavoratori svantaggiati, 7 volontari, 6 altri soci e 1 altro sostenitore/sovventore. I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle scelte di governance della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di soci lavoratori è espressione della centralità del lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento, quindi risulta un obiettivo importante della cooperativa; in particolare, il 100% dei nostri lavoratori ordinari con posizione stabile è socio e ciò indica una ricerca nella cooperativa sociale di metodi formali di coinvolgimento dei lavoratori.



Data la natura di cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), può rappresentare elemento di democraticità e attenzione al coinvolgimento anche la presenza nella base sociale di beneficiari delle nostre attività: la nostra cooperativa sociale non risulta tuttavia avere tra i propri soci anche utenti o loro familiari, delegando quindi il loro coinvolgimento o ascolto ad altre modalità più indirette.

Essa inoltre ha tra i propri soci anche 11 lavoratori svantaggiati, soddisfacendo in tal modo non solo dei requisiti giuridici, ma anche proprie politiche di empowerment e rappresentatività democratica dei lavoratori svantaggiati. La nostra cooperativa sociale non conta tra i propri soci nessuna organizzazione di qualsiasi forma giuridica e ciò indica quindi l'assenza di rapporti istituzionalizzati con gli attori economici e sociali del nostro territorio, pur praticando politiche diverse di cui si tratterà parlando di reti. Infine, completa la base sociale della nostra cooperativa la presenza di alcuni soci sostenitori, che quindi non ricoprono interessi specifici nella cooperativa ma ne condividono semplicemente e genericamente gli obiettivi sociali e ne

sostengono le attività. Un elemento di curiosità nella nostra cooperativa sociale è rappresentato da alcuni soci rientranti nella categoria “altro” ed identificabili nella presenza di soci fruitori e soci che hanno terminato l’attività lavorativa ma sono ancora presenti nella compagine sociale. In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale LA CISILE si è dotata di una base sociale multistakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l’inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di



portatori di interessi diversi e di esponenti diversi della collettività e del territorio.

Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte. Il Consiglio di

Amministrazione della cooperativa sociale, nominato con atto del 12/12/2019 e in carica fino all’approvazione del bilancio al 31/12/2021, risulta composto da 7 consiglieri: Mauro Perissini (Presidente), Rita Zongher (Vice presidente), Stefano Roncali, Marco Zotti, Franca Braida, Ida de Fazio, Laura Perusin. Si tratta nello specifico di 6 lavoratori e 1 volontario³. Particolare attenzione vuole essere inoltre rivolta alla presenza nel nostro Consiglio di soci lavoratori afferenti i vari settori di attività e servizi, al fine di garantire il miglior collegamento e relazione.

La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la *governance* di una cooperativa sociale, quali la presenza nella base sociale e anche nei nostri organi sociali di donne, giovani ed immigrati.

LA CISILE conta la presenza tra i suoi soci di un 13% di immigrati e minoranze e di un 10% di giovani under 30, mentre il Consiglio di Amministrazione vede la presenza del 57% di donne.

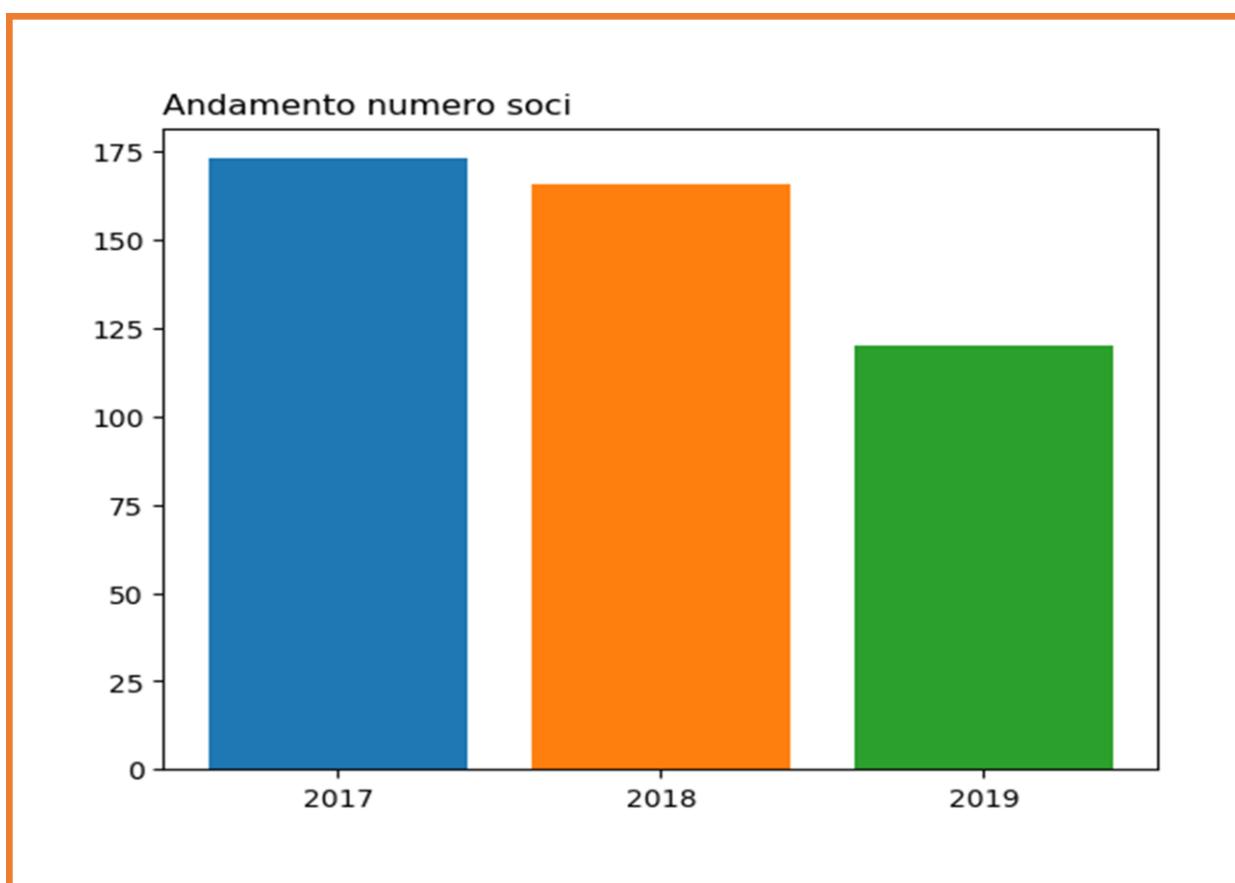
Inoltre, per cercare di rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza vengono organizzate occasioni come pre-assemblee, feste del socio e incontri tra i soci e gli altri stakeholder esterni della cooperativa (la comunità, enti pubblici, ecc.).

Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: essi sono – al 31 dicembre 2019 – 120 ed il trend degli ultimi anni è di diminuzione: nel 2019 si è registrato l’ingresso di 34 e l’uscita di 80 soci. Questo andamento spiega l’eterogenea composizione della base sociale per anzianità di appartenenza: un 53% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 21% di soci presenti da più di 15 anni.

³ Il socio volontario amministratore è dipendente del Consorzio Il Mosaico.

Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2019 LA CISILE ha organizzato 2 assemblee ordinarie. Il tasso di partecipazione alle assemblee nella nostra cooperativa nel 2019 è stato complessivamente del 59.06% per l'assemblea di approvazione del bilancio, di cui il 28% rappresentato per delega, contro una partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 61% e si tratta di una partecipazione quindi complessivamente discreta, indice della capacità di coinvolgere attivamente i soci nella mission e nella natura democratica dell'organizzazione.

Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della nostra cooperativa: da un lato, la cooperativa sociale prevede dei compensi economici per alcune cariche istituzionali, in particolare 2.600 Euro per i revisori contabili; non sono invece previsti compensi per gli amministratori. Dall'altra, gli utili conseguiti nel 2019 sono stati completamente accantonati a riserve con l'obiettivo di generare valore per la cooperativa e pensare alla sua crescita, anche in ottica generazionale e di beneficio alla collettività.





LE RISORSE UMANE E L'IMPATTO OCCUPAZIONALE

“Settori ad alta intensità di capitale umano” così sono definite tecnicamente le imprese che –come la nostra- vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro dell’attività produttiva; per natura una cooperativa sociale pone al centro dei suoi processi la persona, nella sua complessità umana. Presentare in questa sezione i dati relativi ai lavoratori de LA CISILE significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei nostri servizi e ne influenzano –grazie ad impegno e professionalità- la qualità, e quella dell’impatto occupazionale che la nostra organizzazione genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

Al 31/12/2019 i lavoratori ordinari (esclusi i beneficiari di inserimenti lavorativi) presenti nella nostra cooperativa sociale con contratto di dipendenza sono 94, di cui l’88.3% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro l’11.7% di lavoratori a tempo determinato. La nostra è una “medio-grande” cooperativa sociale - stando alle definizioni e allo scenario nazionale - e ciò influenza ovviamente l’**impatto occupazionale** generato nel nostro territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore. E in primo luogo, va considerato che le ore complessivamente retribuite dalla cooperativa sociale a lavoratori dipendenti sono state nel 2019 pari a 124.610,9: un dato che può far comprendere come -pur avendo garantito occupazione ad un certo numero di persone- l’effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro si riduce a 63.16 unità.

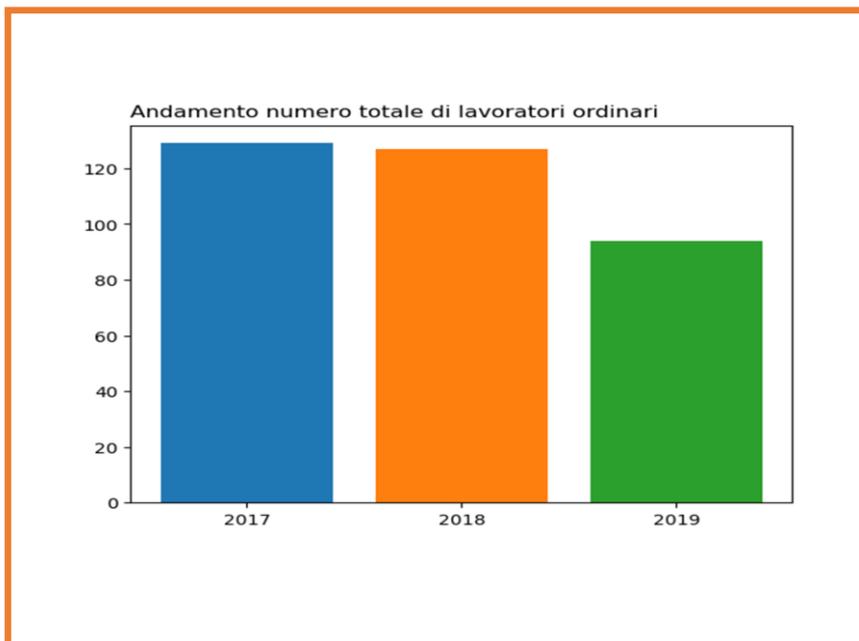
Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la nostra cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di lavoratori dipendenti durante il 2019: nell’arco dell’anno essa ha visto l’ingresso di 34 nuovi dipendenti rispetto all’uscita di 50 lavoratori (di cui 1 persona per pensionamento), registrando così una variazione negativa.

In secondo luogo, la cooperativa sociale ha generato occupazione a favore del territorio in cui essa ha sede: tra i lavoratori. 59 risiedono in provincia di Udine, 33 risiedono in provincia di Gorizia e 1 in quella di Pordenone. Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e perciò ne favorisce benessere. Considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro: nello specifico va considerato che il 22% risiede nel comune in cui lavora usualmente, il 63% risiede a meno di 25 chilometri dal suo usuale luogo di lavoro, il 14% deve percorrere giornalmente a tratta più di 25 chilometri per raggiungere il luogo di lavoro e 1% che ha più sedi e luoghi di lavoro che richiedono spostamenti più impegnativi.

E ancora di rilievo nella riflessione sull’impatto occupazionale della nostra cooperativa sociale è l’analisi dell’impatto occupazionale femminile e giovanile generati. La presenza di donne sul totale occupati dipendenti è dell’81.91% e tale dato va confrontato con una media nazionale di donne occupate nelle cooperative sociali prossima al 77.7%. La presenza di giovani fino ai 30 anni nella nostra cooperativa sociale si attesta invece al 12.77%, contro una percentuale del 39.36% di lavoratori che all’opposto hanno più di 50 anni. L’impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della formazione: la nostra cooperativa vede tra i suoi dipendenti la presenza di 28 lavoratori con scuola dell’obbligo o qualifica professionale, 42 lavoratori diplomati e di 24 laureati.

L'impatto occupazionale può essere poi analizzato anche in termini di **qualità del lavoro** offerto, guardando ad alcuni parametri adottati per definire il buon lavoro. Un primo indice da considerare riguarda la stabilità occupazionale, quindi la tipologia di contratto applicata ai lavoratori. Oltre ai dati già presentati sui lavoratori dipendenti, si osserva come LA CISILE, nel corso del 2019, abbia fatto ricorso anche a 18 collaboratori e 17 professionisti titolari di partita IVA. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione del proprio organico nel suo complesso e portano ad affermare che mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari al 72.87%. È possibile nello specifico affermare che la nostra cooperativa sociale abbia fatto ricorso in modo abbastanza elevato a contratti flessibili nelle loro diverse forme e abbia quindi registrato una discreta ma non elevata incidenza dell'occupazione stabile sul totale.

Queste politiche occupazionali hanno inciso su due aspetti: da una parte, la fotografia dei nostri lavoratori dipendenti illustra come il 45.74% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni, 10 lavoratori addirittura da oltre 15 anni, dall'altra di conseguenza i flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della nostra cooperativa sociale, come mostra il grafico.



Per quanto riguarda la flessibilità temporale, nella nostra cooperativa sociale il 14.89% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time, contro la

presenza di 80 lavoratori con una posizione a part-time. Va in particolare considerato che vi è una distinzione tra i lavoratori con occupazione part-time scelta volontariamente per raggiungere una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro e part-time stabilito dalla cooperativa sociale per motivi organizzativi: nella nostra cooperativa sociale, a fine 2019, i lavoratori dei part-time proposti dalla cooperativa per necessità organizzative risultano essere 80 mentre siamo riusciti a soddisfare il 100% di richieste di part-time pervenute dai propri lavoratori.

La classificazione per ruoli operativi che i lavoratori ricoprono all'interno della nostra cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Così la nostra cooperativa sociale vede la presenza di

15 operai semplici, 8 operai specializzati, 16 assistenti alla persona, 30 Operatori Socio Sanitari, 1 educatore professionale, 8 altri educatori, 7 professionisti sanitari (medici/infermieri), 5 coordinatori, 2 impiegati, 1 responsabile e 1 direttore. Il 95.74% dei lavoratori si occupa quindi della parte A dell'attività, vale a dire nell'assistenza socio-sanitaria e nei servizi educativi, il 2.13% si occupa dell'inserimento lavorativo e il 2.13% è impiegato nell'amministrazione centrale dell'organizzazione.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla nostra cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori ordinari è l'equità dei processi e delle politiche praticate. Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati nella nostra cooperativa. Ne LA CISILE il 57.14% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne. Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti. Una necessaria

premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la nostra cooperativa sociale applica -integralmente - ai propri lavoratori il contratto collettivo delle cooperative sociali. In particolare per quanto riguarda i nostri dirigenti lo stipendio lordo annuo minimo della categoria è 31.876 Euro mentre il valore massimo è di 48.580 Euro, per l'inquadramento di coordinatore/responsabile/professionista lo stipendio lordo minimo ammonta a 21.155 Euro mentre il valore massimo è di 21.791 Euro, i lavoratori inquadrati in lavori di qualifica o specializzati percepiscono uno stipendio annuo lordo minimo di 12.403 Euro mentre il valore massimo è di 15.603 Euro, infine i dipendenti al livello inferiore e inquadrati quindi nel lavoro generico raggiungono come valore minimo dello stipendio 12.074 Euro contro un massimo di 13.707 Euro. Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali fringe benefit come i buoni mensa o il telefonino aziendale, servizi alla famiglia a prezzo agevolato o gratuite, sconti per l'acquisto di prodotti o servizi di altre cooperative, sconti per l'acquisto di prodotti o servizi erogati dalla propria cooperativa, anticipi sullo stipendio e anticipi su TFR, anche in casi non previsti dalla legge. Un benefit indiretto garantito ai nostri lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il nostro servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare LA CISILE prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di passaggio dal tempo pieno al tempo parziale orizzontale/verticale o viceversa e contratti flessibili che rispondono ad esigenze individuali.

LA CISILE è inoltre attenta ai propri lavoratori anche per quanto attiene la formazione: la cooperativa infatti realizza la formazione obbligatoria prevista per il settore, una formazione strutturata per tutti o la maggior parte dei suoi lavoratori e una formazione on-the-job, ossia attraverso l'affiancamento sul lavoro tra soci e lavoratori con esperienze diverse. Rispetto alle attività formative, il numero di lavoratori che vi hanno partecipato nell'ultimo anno è pari a 94, per mediamente 6,5 ore ciascuno di formazione per un costo a carico diretto della nostra cooperativa sociale di 6.099,7 Euro.

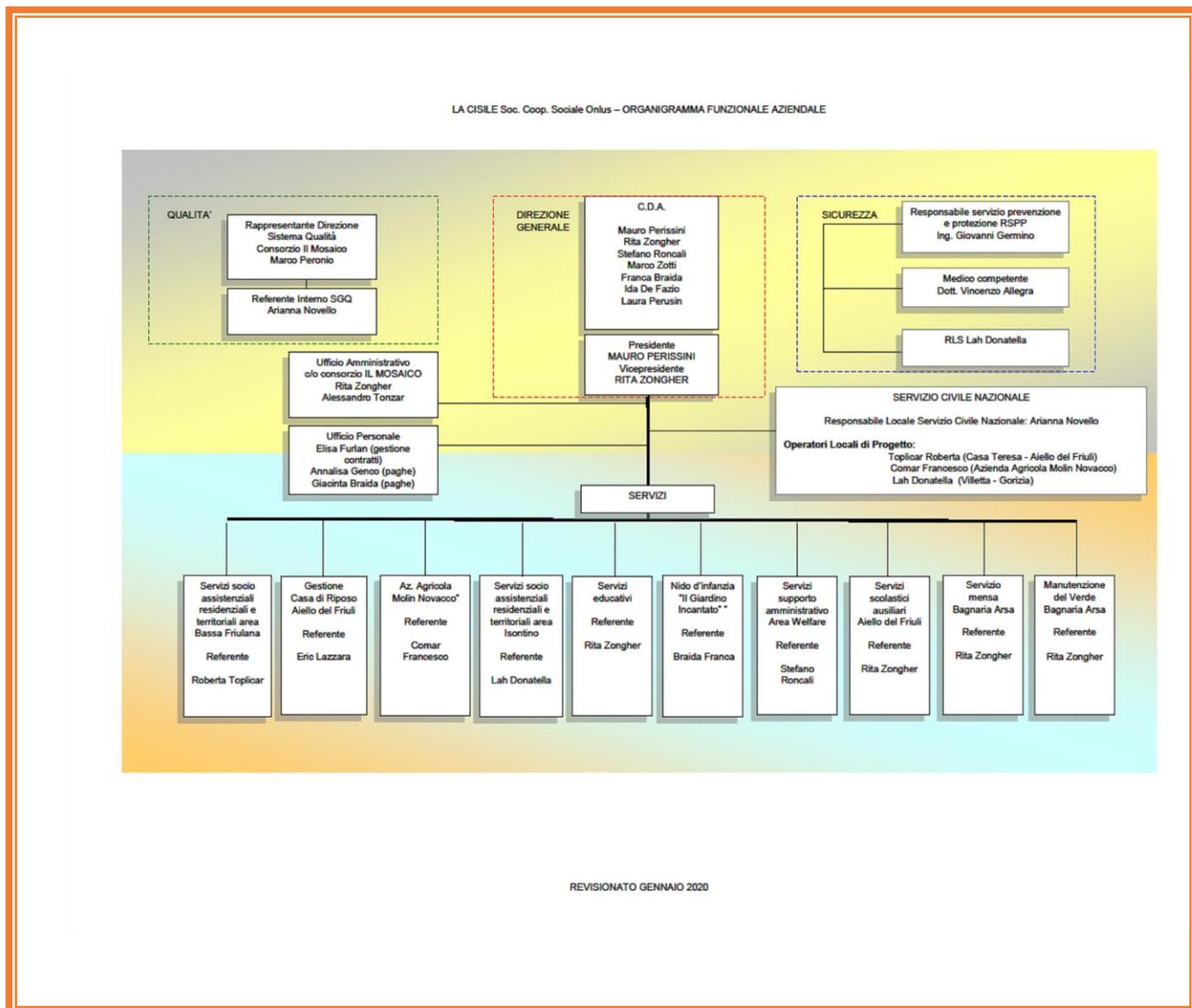
Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del **coinvolgimento** dei lavoratori. Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei lavoratori alla base sociale, e per quanto riguarda la nostra cooperativa sociale sono 95 i lavoratori che sono anche soci di LA CISILE. Il coinvolgimento e il riconoscimento verso i lavoratori sono tuttavia attivabili anche attraverso altre politiche e strategie: la nostra cooperativa sociale persegue alcune di queste politiche, promuovendo in particolare il coinvolgimento del processo decisionale o nella pianificazione delle attività dell'organizzazione, l'ascolto e la comunicazione tra lavoratori e organizzazione attraverso incontri, l'organizzazione di incontri informali per sviluppare relazioni, accorgimenti per il controllo dello stress e l'investimento nel benessere dei lavoratori e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Per quanto riguarda più nel dettaglio le dinamiche di benessere, di sicurezza e di stress dei lavoratori e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro, si vuole a conclusione sottolineare che LA CISILE crede sia importante tenere controllati la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere in modo formalizzato e periodico a tutti i lavoratori, nell'anno 2019 la cooperativa ha dovuto affrontare qualche contenzioso, tutti risolti con esito conciliante tra le parti. Rispetto invece ad alcuni dati di sintesi sulle dinamiche di stress aziendale si rilevano i seguenti dati: 6 il numero degli infortuni totali registrati sul lavoro nello scorso anno, 1458 il numero di giorni di assenza per malattia totali, 149 valore massimo registrato di giorni di assenza annui rilevati, 21.93% la percentuale di ferie complessivamente non godute dai nostri lavoratori. Tra le altre dimensioni di analisi del lavoro e delle sue dinamiche, non sono invece stati rilevati casi di richieste di visite straordinarie da medico competente, richieste di supporto psicologico aziendale, segnalazioni scritte del medico competente rispetto a condizioni di stress dei dipendenti o casi dichiarati di molestie o mobbing.

Se i dati sin qui trattati hanno illustrato la situazione occupazionale nei confronti dei lavoratori ordinari, una attenzione specifica la meritano quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore di soggetti deboli o dei giovani.

Rispetto alle azioni a favore di giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro, nel corso del 2019, la nostra cooperativa sociale ha ospitato 3 ragazzi in alternanza scuola lavoro, 1 in garanzia giovani e 4 con servizio civile nazionale (SCN).

Organigramma “Cooperativa La Cisile”





GLI ESITI

Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso a LA CISILE di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati.

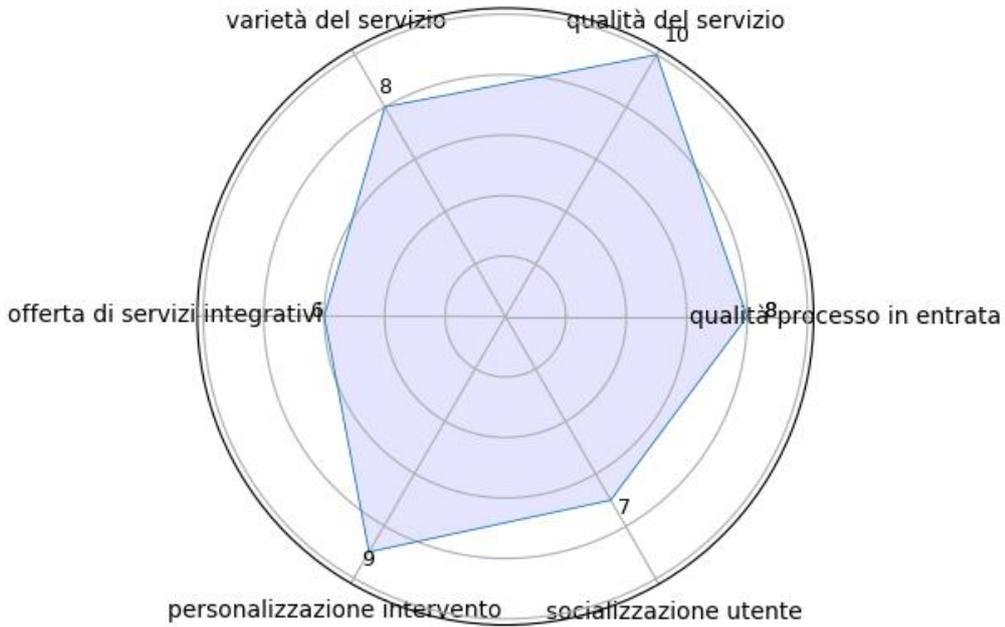
In quanto cooperativa sociale di tipo plurimo (A+B), l'attività che sta al centro del nostro agire è innanzitutto quella rivolta ai beneficiari dei nostri servizi e diventa quindi fondamentale per noi rendicontare - quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi - gli esiti raggiunti nei confronti dei nostri utenti. Premessa all'illustrazione dei dati è che l'attività de LA CISILE è complessa, poiché i servizi sono realizzati presso le proprie strutture, a domicilio presso le abitazioni degli utenti con presa in carico e anche presso altri contesti gestite da soggetti terzi.

Guardando alle attività condotte presso altri enti, nel 2019 LA CISILE ha seguito 50 utenti presso strutture di enti pubblici, come accompagnamento pulmini, servizio mense, pre e post accoglienza scolastica. Tali servizi sono stati nello specifico diretti a 3 bambini 0-3 anni, 14 bambini >3-6 anni e 33 minori e adolescenti >6-14 anni. Rispetto invece ai servizi realizzati presso le proprie strutture e con presa in carico, la cooperativa ha nel corso dell'anno offerto interventi complessivamente a 145 utenti, di cui 34 bambini 0-3 anni, 51 adulti 24-65 anni e 60 over 65. Particolare attenzione merita il fatto che dei servizi corei della cooperativa hanno beneficiato 51 persone con problemi di salute mentale, presso le comunità e l'azienda agricola per l'inserimento lavorativo, 60 persone anziane presso la Casa di Riposo e 34 bambini presso l'asilo nido.

Ai nostri utenti sono stati offerti servizi al 61% residenziali, al 8% diurno continuativo (con erogazione del servizio durante tutto l'anno), al 24% diurno stagionale (con erogazione del servizio solo in alcune stagioni o periodicità dell'anno, come i centri estivi, i doposcuola...) e al 7% domiciliare. Ciò illustra una prima dimensione di impatto rilevante che la nostra cooperativa sociale ha avuto sul territorio grazie alla capacità di rispondere ai bisogni con i suoi servizi e per un significativo monte ore di servizio.

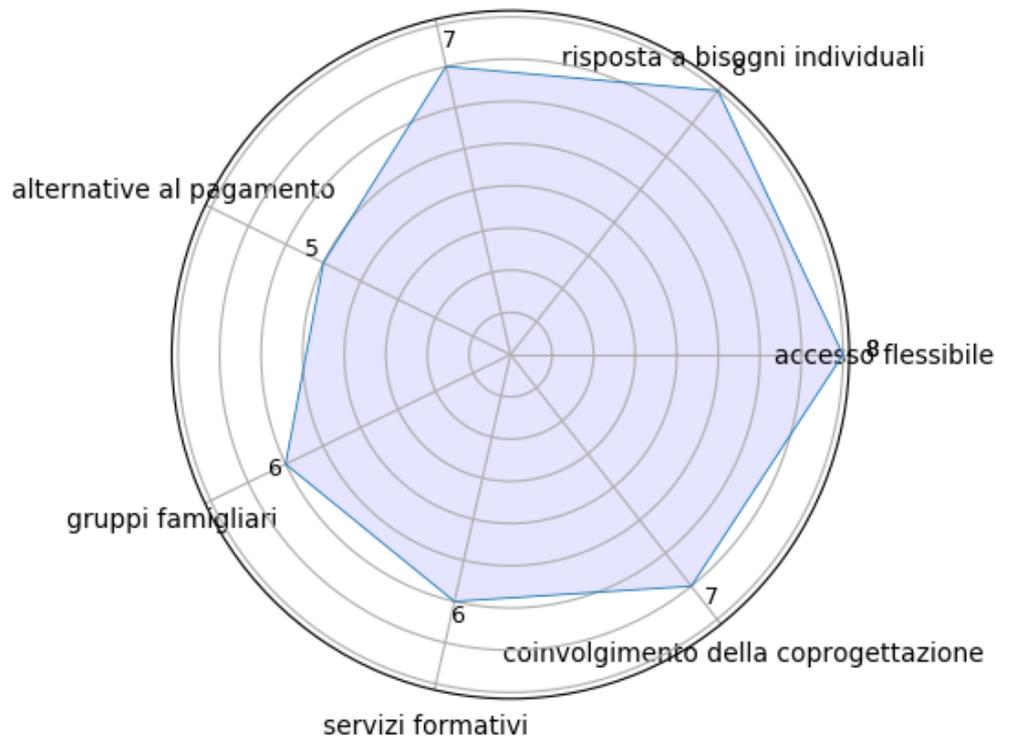
E sempre in termini di impatto sul territorio, ci preme sottolineare come gli utenti de LA CISILE risiedono in 45 casi risiedono in provincia di Gorizia e 100 utenti con presa in carico in quella di Udine ad indicare in tal caso un certo impatto della nostra cooperativa anche al di fuori del contesto territoriale in senso stretto in cui essa ha sede, sicuramente in ragione del particolare appalto sulla salute mentale già spiegato in precedenza (AAS 2) e anche dimostrando indirettamente capacità di rispondere ai bisogni insoddisfatti di famiglie che in altre province hanno scelto la nostra cooperativa sociale per mancanza di servizi simili più vicini al luogo di residenza o per la qualità dei servizi offerti. Una ricaduta indotta delle nostre attività è quella di natura economica e legata ai cosiddetti effetti distributivi, ovvero alla capacità di offrire servizi a prezzi differenziati a seconda delle caratteristiche (economiche e personali) dei beneficiari. Sotto questo profilo LA CISILE - per natura una cooperativa sociale - offre i propri servizi su mandato pubblico, rispettando quindi le tariffe previste dallo stesso e non potendo in tal caso intervenire personalmente sulle tariffe. L'impatto economico è quindi un impatto indiretto, intermediato dal mandato pubblico.

Impatto sugli utenti



Impatto sui famigliari

flessibilità nei pagamenti



Da elementi quantitativi a elementi qualitativi dei nostri servizi.

Per esplicitare, ora, con alcune informazioni quello che è l'impegno della nostra cooperativa alla produzione di servizi rispondenti alle reali esigenze dei nostri utenti e della collettività, vogliamo descrivere alcuni aspetti della nostra attività.

Primo elemento concreto di ricerca della qualità e della nostra attenzione all'utenza per LA CISILE è la ricerca di promozione di una filiera di servizio nei confronti dei suoi utenti nel senso di affiancare l'attività socio-assistenziale e riabilitativa ad attività formative e di sviluppo di abilità lavorative e per questo lavora con centri per lo sviluppo/potenziamento di abilità lavorative, o laboratori ai prerequisiti lavorativi esterni, collabora con cooperative sociali di tipo B per l'inserimento al lavoro di propri utenti e promuove l'inserimento lavorativo, curando contatti personali con possibili datori di lavoro o collaborando con i centri per l'impiego. LA CISILE ripone quindi particolare attenzione alle modalità con cui ci si relaziona con gli utenti e nello specifico promuove la qualità del processo in entrata (attraverso una selezione trasparente, equità di trattamento, attenzione alla presa in carico, ecc.), la qualità del servizio (investendo in professionalità e formazione continua agli operatori, qualità delle risorse impiegate, ecc.), l'investimento nella varietà e articolazione del servizio offerto (attività che cambiano, innovative, coinvolgenti, ecc.), la personalizzazione o individualizzazione del servizio in base alle caratteristiche dell'utente e la socializzazione dell'utente (attraverso iniziative che lo facciano relazionare con la comunità o con suoi gruppi eterogenei).

Similmente, la nostra cooperativa è attenta ai bisogni dei famigliari degli utenti e struttura, a tal fine, politiche volte ad offrire interessanti soluzioni, come ad esempio l'accesso al servizio o alle strutture con tempo flessibile - per rispondere alle esigenze di conciliazione dei famigliari – quale risposta a specifiche necessità delle famiglie e personalizzazione dell'intervento a loro favore, flessibilità nei pagamenti e coinvolgimento dei famigliari nella co-progettazione dei servizi. E per rafforzare queste nostre attenzioni alla realizzazione di servizi meglio rispondenti ai reali bisogni di utenti e famigliari, la nostra cooperativa ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo formalizzato e periodico in alcuni servizi.

Quale ulteriore indicatore della qualità dei processi presenti nei confronti dei nostri utenti, si rileva che LA CISILE assegna degli obiettivi formativi anche rispetto ai percorsi dei propri utenti e tiene monitorati il relativo grado di raggiungimento, nel rispetto delle norme di legge e previste dall'accreditamento. Infine, con l'intento di migliorare ulteriormente il servizio nei confronti della comunità e quindi nell'ambito di una politica territoriale più condivisa e all'insegna della co-progettazione e collaborativa risposta ai bisogni locali, la nostra cooperativa si è impegnata attivamente per la collaborazione con altre organizzazioni del territorio per offrire servizi integrativi agli utenti, la pianificazione e l'azione con altri attori del territorio per agire su fasce di utenti o in zone altrimenti non coperti e la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni. È attraverso tali strategie e nel consolidamento della sua *mission* che la nostra cooperativa sta progettando ed avviando nuovi progetti, a favore degli utenti, e nuove microattività e si propone di realizzare nuove attività diversificando i servizi in nuovi settori.

Oltre ai risultati conseguiti per le descritte attività inerenti la realizzazione di servizi di interesse sociale, in quanto plurima, la nostra cooperativa sociale si impegna anche nella funzione di inserimento sociale e occupazionale di persone svantaggiate e anche in tal caso quindi i dati possono rendicontare gli esiti raggiunti rispetto a questo obiettivo e quindi l'efficacia della nostra azione. Necessaria premessa rispetto ai processi di inserimento lavorativo è che LA CISILE prevede che i lavoratori svantaggiati accedano alla cooperativa sociale secondo diverse modalità: percorsi di osservazione e valutazione, per la valutazione dei pre-requisiti lavorativi, borsa lavoro o tirocinio, inserimento con contratti di dipendenza a tempo determinato e inserimento diretto in cooperativa come lavoratore svantaggiato con contratto a tempo indeterminato.

La qualità dei percorsi di inserimento lavorativi attivati potrebbe essere ben descritta dalle parole dei nostri lavoratori, ma la volontà di questo report è di riportare alcuni indicatori oggettivi della qualità dei percorsi di inserimento. Così, riteniamo che un importante indicatore di esito e qualità del percorso sia rappresentato dal tasso di successo dei processi formativi di cui la nostra cooperativa sociale come premesso si avvale: **la percentuale di soggetti che hanno portato a termine il percorso è del 100%**. Ulteriore dimostrazione dell'impegno della cooperativa nei confronti dei suoi lavoratori svantaggiati formati riguarda la volontà e la capacità di garantire benefici di medio-lungo periodo. È a tal fine importante analizzare anche la fase successiva al termine del periodo di inserimento, guardando alla stabilità occupazionale offerta. Guardando ai nostri lavoratori svantaggiati che hanno terminato il percorso di formazione e inserimento al lavoro, **il 100% è rimasto impiegato in cooperativa ed ancora lo è**.

Se ne deduce che è politica della cooperativa quella di offrire prevalentemente un'occupazione stabile e quindi un benessere economico, psicologico e sociale di lungo periodo ai suoi lavoratori svantaggiati, con impatto riteniamo rilevante.

La descritta situazione dei processi iniziali di formazione ed avviamento al lavoro di persone svantaggiate è poi integrata dalle politiche di assunzione del personale svantaggiato come socio lavoratore de LA CISILE. Al 31/12/2019, i soggetti svantaggiati - certificati secondo l'art. 4 della legge 381/1991 - che risultano inseriti nella nostra cooperativa sono 11, tutti assunti a part-time, spiegando meglio quindi l'impatto occupazionale complessivo generato verso le categorie di lavoratori deboli. La percentuale di lavoratori svantaggiati rispetto all'intera compagine dei lavoratori ordinari (o normodotati) per LA CISILE risulta, in questa data, pari al 11.7%, anche se vanno considerati poi dati di flusso nel corso dell'anno e quindi rispettive entrate e uscite di personale tanto ordinario quanto svantaggiato. La nostra cooperativa non ha tuttavia rilevato variazioni nel valore assoluto di lavoratori svantaggiati in corso d'anno, registrando quindi piena stabilità nei numeri illustrati. Guardando alla tipologia di svantaggio, i nostri lavoratori sono per la maggior parte invalidi psichici e sensoriali; inoltre, si conta la presenza di invalidi fisici, persone con dipendenze e altre persone certificate da soggetti pubblici (es. L.R. 20). Come osservato anche con riferimento ai lavoratori ordinari, l'impatto occupazionale a favore di soggetti svantaggiati ha una ricaduta specifica in termini di occupazione femminile, considerando che sono 5 sul totale le lavoratrici svantaggiate e in termini di impatto occupazionale locale, considerando che la percentuale di soggetti svantaggiati residenti nella provincia in cui ha sede la nostra cooperativa è del 91%.



Rispetto ancora ai processi formativi e all'evoluzione dello stato psico-fisico del lavoratore, l'evoluzione è oggetto di un attento monitoraggio formalizzato, promosso attraverso la supervisione di psicologi e dei tutor e realizzando schede di valutazione formalizzate anche per l'ente pubblico (es. per i servizi sociali, per istituzioni pubbliche che finanziano parte dei servizi o delle attività). E in generale, ritornando alle azioni nei confronti dei nostri lavoratori svantaggiati, la qualità procedurale e degli esiti ci sembra poi sostenuta dai nostri precisi obiettivi di gestione degli inserimenti lavorativi: LA CISILE pone al centro delle sue azioni di inserimento lavorativo elementi volti ad aumentarne le ricadute e l'impatto quali la collaborazione con i servizi inianti o cooperative sociali di tipo A per l'identificazione delle abilità e propensioni della persona svantaggiata, la realizzazione di percorsi di inserimento individualizzati, la ricerca di indipendenza economica del lavoratore rispetto alla famiglia e ai supporti dalle pubbliche amministrazioni, l'investimento nella creazione di abilità rispondenti alle necessità del mercato del lavoro esterno, la realizzazione di attività e progetti per aumentare l'autonomia della persona inserita anche su attività esterne all'area lavorativa e di tipo personale e quotidiano e l'offerta al lavoratore di servizi ulteriori a quello formativo, di tipo abitativo, ricreativo, culturale, sanitario, ecc.. La nostra cooperativa cerca inoltre di adottare delle politiche per migliorare i processi di inserimento lavorativo attraverso la collaborazione con organizzazioni diverse del territorio per offrire servizi integrativi ai nostri lavoratori svantaggiati, la pianificazione con altre organizzazioni del territorio per rendere le attività complementari e offrire ai lavoratori svantaggiati tipologie occupazionali o fasi di formazione alternative e integrative, la pianificazione e l'azione con altri attori del territorio per agire su fasce di soggetti svantaggiati o in zone altrimenti non coperti e la pianificazione e l'azione con l'ente pubblico per coprire le reali necessità del territorio e rispondere più puntualmente ai bisogni. L'impatto indiretto sui soggetti esterni è sicuramente identificabile nelle politiche rivolte anche ad un maggior coinvolgimento dei famigliari dei nostri lavoratori svantaggiati. La nostra cooperativa sociale investe in politiche a loro favore, garantendo flessibilità nei rapporti di lavoro con i lavoratori svantaggiati tale da rispondere a specifiche esigenze di conciliazione dei famigliari, l'offerta di supporti sociali ai lavoratori svantaggiati tali da rispondere meglio a situazioni e necessità specifiche del contesto famigliare e il coinvolgimento dei famigliari nella co-progettazione dei servizi o nel processo decisionale.



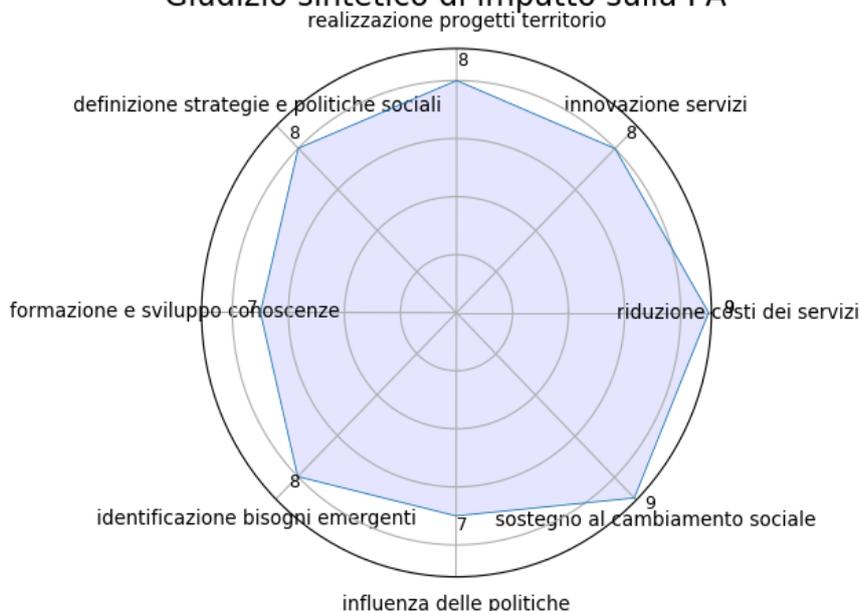
IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Nella mappatura dei rapporti con i nostri stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono stabiliti rapporti o interazioni più stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti comunque atti a definire la nostra 'rete'. Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili. Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come LA CISILE agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio, quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete e quali i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso. Così, innanzitutto, vogliamo distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli enti pubblici, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, LA CISILE ha costantemente partecipato alla co-progettazione dei servizi erogati o dei progetti di inserimento, a riunioni e tavoli di lavoro inerenti i servizi di interesse, alla ricerca di sbocchi occupazionali per i soggetti svantaggiati giunti al termine del periodo di inserimento, alla ricerca di sinergie e progettualità da condursi con altre imprese del territorio, alla pianificazione di interventi per rispondere ai problemi occupazionali del territorio e alla definizione di politiche territoriali e tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso cambiamenti nelle modalità di appalto o accreditamento dei servizi, nuove norme e nuovi servizi per la comunità.

Giudizio sintetico di impatto sulla PA



Riteniamo inoltre che le attività condotte sul territorio dalla nostra cooperativa sociale siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le pubbliche amministrazioni; In particolare, riteniamo che la nostra presenza abbia permesso la riduzione dei costi dei servizi, che sarebbero altrimenti stati maggiori se la gestione fosse lasciata totalmente al pubblico, l'innovazione dei servizi, la realizzazione di progetti per il

territorio e di attività di interesse sociale, la definizione di strategie e politiche sociali, la formazione e lo sviluppo di conoscenze reciproche con il coinvolgimento dei dipendenti pubblici in attività condivise, l'identificazione più precisa dei bisogni del territorio e dei bisogni emergenti, l'influenza sulle politiche pubbliche territoriali e il sostegno nello stabilire un movimento sociale che promuova cambiamento culturale, politico e sociale e influenzi l'opinione pubblica.

Indagando ora i nostri rapporti con le imprese private in generale, ci sembra in primo luogo rilevante sottolineare l'impatto indotto dalla nostra attività sull'economia locale e sulle altre imprese: il 24% degli acquisti de LA CISILE è realizzato da imprese del territorio, e in particolare attive nella stessa provincia, rilevando quindi un impatto sull'economia locale che pare possibile oggetto di miglioramento in futuro. Inoltre, il 95% della spesa per consumi della nostra cooperativa consiste in acquisti da organizzazioni profit, mentre il 5% degli acquisti è fatto da altre organizzazioni di Terzo settore. Un ulteriore elemento specifico dei rapporti ed interscambi economici tra imprese è poi rappresentato dalle compartecipazioni al capitale sociale. La nostra cooperativa sociale partecipa al capitale sociale di altre organizzazioni ed in particolare è attiva nel 2019 in 11 imprese, per un totale di 6.520 Euro di partecipazioni. Sono organizzazioni socie della nostra cooperativa sociale e quindi partecipano al suo capitale sociale 1 impresa, per un totale di 8.056,6 Euro di partecipazioni. Inoltre, rispetto alla relazione con le imprese profit del territorio, vogliamo sottolineare come la stessa non ha per la nostra cooperativa sociale meramente un valore commerciale: nel 2019, abbiamo collaborato con alcune imprese per la formazione di soggetti svantaggiati e il loro successivo collocamento nell'impresa. Ciò ha importanti ricadute sia per la nostra cooperativa sociale in termini di opportunità, di economie di scala, di sviluppo di conoscenze che possono migliorare i suoi servizi qualitativamente e quantitativamente, ma ha anche impatti indiretti per il nostro territorio, poiché rafforza il concetto di collaborazione e lo sviluppo.

I rapporti con le altre organizzazioni del territorio, profit e di Terzo settore, sono stati inoltre al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello. In particolare, LA CISILE aderisce a 1 associazione di rappresentanza e 2 consorzi di cooperative sociali.

In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, ci sembra di poter affermare che la nostra cooperativa



sociale sia riuscita ad integrarsi in una realtà di rete con altre organizzazioni di Terzo settore abbastanza strutturata, poiché nel 2019 tra gli enti di Terzo settore con cui abbiamo interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contavano 8 cooperative sociali, 1 associazione, 1 organizzazione di volontariato, 1 comitato e 1 fondazione. Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio.

Nel corso dello scorso anno la nostra cooperativa sociale si è relazionata con altri enti di Terzo settore condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, realizzando ATI e partecipando ad appalti pubblici, per offrire agli utenti servizi integrati di inserimento lavorativo e di assistenza, per la co-progettazione di servizi sul territorio, per la realizzazione di economie di scala su alcune attività, per la condivisione di conoscenze e per la realizzazione di attività per la comunità locale.

A conclusione di queste osservazioni sulla rete, vogliamo anche sottolineare come la cooperativa sociale LA CISILE si continui ad impegnare per la costituzione di una rete forte ed aperta: nel 2019, essa ha intercettato imprese del territorio per possibili nuove partnership e è state messe in rete con altre imprese del territorio o hanno iniziato a collaborare grazie all'intermediazione di altri soggetti pubblici o privati con cui già si collaborava.



I RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E LE ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

Valutare l'impatto sociale della nostra cooperativa sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui vogliamo partire è quella della ricaduta ambientale, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. È così possibile affermare che la nostra cooperativa sociale sia sufficientemente attenta alle pratiche ambientali poiché nello specifico produce nell'ambito del bio e della tutela ambientale. Le stesse attività svolte dalla nostra cooperativa sociale sono inoltre da ritenersi rilevanti dal punto di vista dell'impatto ambientale che generano. Infatti, L'Azienda Agricola Molin Novacco pratica l'agricoltura biologica certificata.

L'attenzione maggiore va tuttavia rivolta ora all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa sociale ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai nostri servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Crediamo quindi che il più elevato valore aggiunto che LA CISILE ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

È vero tuttavia che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del nostro lavoro nei confronti della comunità, ci sentiamo di poter affermare che la cooperativa ha realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale. In particolare, essa si è impegnata in azioni che hanno previsto il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione, l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale, attività socio-culturali aperte (feste, spettacoli), la realizzazione di servizi specifici per la comunità aggiuntivi rispetto all'attività principale della cooperativa, lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale. Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque intermediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, carta dei servizi, codice etico, sito internet e comunicazioni periodiche e newsletter.



La nostra presenza nel territorio ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla visibilità della stessa e quello sulla volontà di partecipazione attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa. Sotto il primo profilo, LA CISILE è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa ha sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, se i dati economici hanno illustrato il contributo della cittadinanza in termini di donazioni, è la presenza nella nostra organizzazione dei volontari a rappresentare il vero anello di congiunzione con la cittadinanza, l'elemento con cui la comunità partecipa alle nostre attività e dimostra interesse per il ruolo sociale dei nostri servizi.

Il volontariato svolto all'interno de LA CISILE costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere inoltre interpretato proprio come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità: attraverso lo sviluppo di una rete di conoscenza reciproca, di relazioni e di fiducia con singole persone o con altre organizzazioni nel territorio, si riescono a diffondere valori e a motivare quindi le persone a donare alla cooperativa innanzitutto in termini di ore di lavoro volontario. La nostra cooperativa sociale ha visto coinvolti in attività di volontariato nell'anno 2019 complessivamente 14 volontari. Di essi, inoltre, 2 sono uomini mentre 12 sono donne, mentre guardando alle fasce d'età si contano 5 tra i 41 ed i 50 anni e 9 over 60. La presenza di volontari, va poi sottolineato, risulta per la nostra cooperativa significativamente diminuito negli ultimi cinque anni e su questa evoluzione la nostra cooperativa sociale dovrà riflettere per cercare di non perdere un importante legame con il territorio.

Indici più diretti, concreti e monetizzabili del contributo dell'attività del volontariato allo sviluppo dei servizi sono identificabili nel numero di ore praticate e nel tipo di attività svolte. Così, innanzitutto, la nostra cooperativa ha beneficiato nel 2019 complessivamente di 860 ore di volontariato, come se quindi si fosse avuta la presenza per 107.5 giorni lavorativi di un ipotetico lavoratore a full time che non ha avuto alcun costo ma solo produttività per la cooperativa e per l'investimento nella qualità dei servizi e nell'attenzione ai nostri beneficiari. Il tempo donato dai volontari è stato inoltre impiegato in percentuale maggiore (95% del totale ore donate) in attività di affiancamento nell'erogazione dei servizi core della cooperativa e anche in attività di partecipazione alla gestione della cooperativa.

Se i dati fin qui descritti ci permettono di capire l'interazione della nostra cooperativa con il territorio e la rilevanza del volontariato per la nostra organizzazione, dall'altra anche la cooperativa sociale LA CISILE ha dei possibili impatti sui volontari, intermediati dalle politiche che cerchiamo di promuovere nei loro confronti. La nostra cooperativa, innanzitutto, non fa monitoraggio strutturato e formalizzato del benessere dei volontari; inoltre, secondo quanto stabilito anche legislativamente per gli enti di terzo settore, che possono prevedere anche rimborsi ai propri volontari per spese sostenute nell'ambito dell'esercizio delle attività di volontariato in cooperativa, la nostra cooperativa sociale prevede per i propri volontari rimborsi con giustificativi che attestino che la spesa è relativa all'attività prestata.

Guardando infine alle politiche inclusive e di ulteriore sostegno ai volontari, LA CISILE non prevede una programmazione dell'attività formativa dei volontari, valutando però eventuali offerte di interesse e qualità cui farli partecipare. La nostra cooperativa sociale ritiene importante l'organizzazione di occasioni per sviluppare relazioni e incontrarsi con gli altri (cene, eventi...), la promozione dell'ascolto e della comunicazione anche attraverso incontri, il coinvolgimento dei volontari nel processo decisionale e nella pianificazione dell'attività della cooperativa e l'apprendimento on-the-job con il supporto dei dipendenti e il coinvolgimento in equipe.

Come riusciamo ora in sintesi a declinare la capacità della cooperativa sociale LA CISILE di aver generato anche nel 2019 valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (ricordiamo composto di un gruppo eterogeneo di portatori di

interesse della cooperativa e in particolare da lavoratori ordinari e volontari) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa sociale di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale, coesione sociale, inclusione sociale e impatto sociale.

Siamo stati innovativi? LA CISILE è stata in grado di raggiungere livelli di innovazione abbastanza soddisfacenti attraverso l'innovazione al proprio interno dei processi di gestione e coordinamento del servizio, l'apertura a categorie di utenti nuove o a nuovi bisogni altrimenti insoddisfatti nel territorio, la realizzazione di nuovi servizi e progetti non presenti o presenti in altra forma nel territorio, la realizzazione di modalità di erogazione dei servizi nuove rispetto a quanto offerto da altri attori del territorio, l'apertura a nuove relazioni e collaborazioni che hanno permesso di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio e lo sviluppo di nuove forme di partecipazione della cittadinanza alla generazione dei servizi.

Siamo stati in grado di generare coesione sociale nei nostri territori? LA CISILE ha sicuramente avuto nell'anno e in generale grazie alla sua attività elevate ricadute in termini di coesione sociale: ha sostenuto al suo interno, nei confronti di lavoratori ed utenti, politiche volte alla parità di genere, ha sviluppato azioni ed iniziative per promuovere la non discriminazione e ridurre la discriminazione, ha promosso tra i cittadini sentimenti di altruismo, reciprocità, conoscenza, elementi di capitale sociale e ha coinvolto la cittadinanza in obiettivi sociali affinché si pensi meno in ottica individualista e si pensi di più per il bene comune e con minori ma sempre significativi risultati ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato le relazioni sociali tra i propri utenti e tra questi ed i cittadini, ha generato legami di solidarietà e di affinità tra individui, ha inciso positivamente sui livelli di benessere economico di alcune categorie di cittadini, ha promosso la partecipazione culturale dei cittadini, ha tenuto comportamenti volti alla tutela dell'ambiente, ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno e ha permesso alla comunità locale di aumentare la propria fiducia nei confronti delle persone e/o delle istituzioni.

Come abbiamo promosso integrazione ed inclusione sociale? LA CISILE ha significativamente promosso con le sue attività una maggiore inclusione sociale nei propri territori e le azioni su cui ha inciso in modo particolare sono state la creazione del dialogo tra soggetti di provenienza, etnie, religioni, opinioni politiche diverse, l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali, la promozione di iniziative volta alla partecipazione e all'avvicinamento di soggetti con differenze etniche, culturali e sociali, l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale, prestando inoltre una certa attenzione anche ad azioni quali la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili e la promozione di processi che garantiscono ai beneficiari dei servizi la partecipazione attiva alle decisioni interne.

In cosa siamo riusciti in sintesi a generare impatto sociale? LA CISILE sembra aver generato a livello sociale un certo impatto rispetto a dimensioni quali prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento, lotta al declino socio-economico di aree urbane o rurali, miglioramento delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio, miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio, promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare, risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale, sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio (es. ricadute su elementi turistici, logistici, culturali, ricreativi...) e promozione della nascita o sostegno alla nascita di nuove azioni (anche promosse da terzi o in rete) o di nuove istituzioni (pubbliche o private) ad obiettivo sociale.



DONNE E UOMINI IN CAMMINO CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

Programma degli eventi dal 22 novembre al 7 dicembre 2019



Disegni di Franco Jurig
Impaginazione e stampa SERIMANIA snc

Venerdì 22 novembre 2019

Una panchina rossa per non dimenticare

Dedicata a tutte le donne vittime di femminicidio. Un segno di attenzione e vicinanza anche a tutte le donne che soffrono a causa di violenza domestica e di genere.
Interverrà il Sindaco, Rodolfo Ziberna l'Assessore alle P.O., Marilena Bernobich la Presidente di S.O.S. Rosa, Francesco Vuaran.



ore 15:00
Giardini pubblici di Corso Verdi a Gorizia

Sabato 23 novembre 2019

Passeggiata in rosso per Gorizia

Una passeggiata guidata, offerta a tutta la cittadinanza, che ci accompagnerà attraverso i luoghi di cultura e di vita di donne e uomini che hanno contribuito a rendere importante la città, per ammirare il contributo delle molte e diverse intelligenze operanti in quest'angolo mitteleuropeo.



Ritiro e registrazioni davanti al Municipio alle ore 9:30
Partenza: ore 10:00

Lunedì 25 novembre 2019

"Cose da uomini"

Una tavola rotonda in cui dare voce agli uomini invitandoli ad esprimere il loro punto di vista professionale, sociale e umano sulla questione della violenza domestica e di genere per non continuare a pensare che la violenza sia un fenomeno che riguarda solo le donne. Assieme al Prefetto di Gorizia, dialogheranno i rappresentanti di: Polizia, Carabinieri, Comune di Gorizia - Polizia Locale, Azienda Sanitaria, avvocati, stampa e Associazioni per gli uomini Maltrattati.
Modera la giornalista Francesca Santoro.



ore 17:30
Sala Dora Bassi
via Garibaldi n. 7 - Gorizia

Lunedì 2 dicembre 2019

"Incontro con l'autore"

Il giornalista e scrittore, impegnato nel sociale, Antonio Bondavalli dialoga con Maura Clementi, dirigente Welfare - Pari Opportunità, sui temi affrontati in due opere di recente pubblicazione che trattano di violenza su donne e minori: "Federica e basta" e "Il buio"

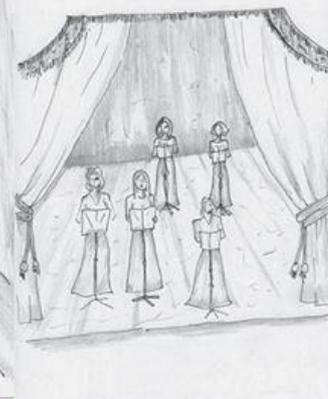


ore 17:30
Sala Dora Bassi
via Garibaldi n. 7 - Gorizia

Sabato 7 dicembre 2019

"Io quel giorno, l'ho incontrata"

Teatro sociale dell'Associazione "La Tela del Ragno": non un vero e proprio spettacolo, bensì un insieme di storie, voci, frammenti di drammatica e ordinaria quotidianità, accomunati dal delicato tema della violenza contro le donne. Parole di dolore e di denuncia che vogliono portare alla luce questo complesso, e tristemente tacito, problema della violenza psicologica.
Regia di Gennaro Ponticelli.



ore 20:30
Sala INCONTRO a San Rocco
via P. Veniero n. 1 - Gorizia

Le nostre attività e servizi nel 2019

Casa Mafalda

L'ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE

In accordo con il committente (Comune di Aiello del Friuli) l'orario di animazione è stato mantenuto, anche dopo l'entrata in vigore del nuovo progetto, in fascia pomeridiana dal lunedì al venerdì dalle 13:30 alle 17:30 e il sabato dalle 9:00 alle 11:30, con l'aggiunta di 1 ora di animazione che porta il servizio a 37 ore settimanali divise fra 2 operatori. L'attività di animazione si propone di favorire il benessere psicofisico degli anziani residenti presso Casa Mafalda, assumendo sempre maggior rilievo ed importanza, per prevenire l'isolamento e solitudine, incoraggiare ogni singolo ospite a raggiungere il massimo livello di autonomia sociale possibile, favorire i rapporti con i familiari e gli amici, valorizzare l'identità culturale degli ospiti e della comunità locale, realizzare momenti di scambio tra Casa di Riposo e il territorio, infine, valorizzare interessi, bisogni e aspirazioni degli ospiti.

Per il resto lo svolgimento delle attività di animazione rimane caratterizzato da momenti ludici come per



esempio il gioco delle carte, indovinelli, cruciverba, la tombola, i "Giochi senza età" etc..., con la doppia finalità di creare momenti conviviali e allo stesso tempo stimolare cognitivamente l'anziano (memoria, attenzione, riconoscimento, funzioni di calcolo etc..).

Quotidianamente si svolge la lettura del giornale creando così un momento conviviale e di contatto

con gli ospiti, durante il quale si dibattono i fatti del giorno.

Un altro elemento fondamentale dell'attività di animazione sono i laboratori manuali che prevedono la realizzazione di piccoli artefatti utilizzando diverse tecniche e materiali (decoupage, pasta di sale, cartapesta, traforo, etc) oppure, quando il clima lo permette, attività svolte all'aperto come attività di giardinaggio o di orto coltura. Lo scopo principale dei laboratori è favorire l'espressione, la creatività e la fantasia degli anziani ma anche il recupero e il mantenimento delle funzioni fini (movimenti delle dita e coordinazione visuo-spaziale) che di solito deteriorano in seguito a lunghi periodi di sedentarietà.

Tra gli avvenimenti e le attività particolarmente gradite, segnaliamo sicuramente l'appuntamento con l'8° Concorso Creativo sul tema "Sogni, idee e progetti" in collaborazione con le scuole di Aiello e Joannis. Dopo la premiazione effettuata a Casa Mafalda il 31 ottobre gli elaborati dei bambini e ragazzi sono stati esposti alla Fiera di San Carlo grazie alla collaborazione con l'Associazione Navarca che ogni anno ci dà un mano nella preparazione dell'allestimento; durante la Fiera la Casa di Riposo, con le torte realizzate dalle operatrici e alcuni lavoretti realizzati dagli ospiti.

Oltre al concorso è stato realizzato un laboratorio di scambio intergenerazionale con gli studenti della Scuola Secondaria di Secondo Grado "Pertini" di Monfalcone. Tema degli incontri è stato la multi sensorialità: gli studenti hanno intervistato gli anziani e sulla base dei ricordi raccolti hanno elaborato un libro tattile che hanno poi illustrato agli ospiti della Struttura.

Con l'avvio del nuovo progetto avvenuto a giugno, sono state realizzate le seguenti attività in collaborazione con gli altri servizi della Casa di Riposo:

- Movimenti in musica: ginnastica di gruppo con il fisioterapista 1 ora alla settimana.
- Allena-mente: attività di stimolazione cognitiva di gruppo con la psicologa della struttura 2 incontri da 1 ora al mese.

Tutto il 2019 è stato caratterizzato da eventi culturali di varia natura fra questi ricordiamo i principali che sono:

- Il ciclo di incontri sulle bellezze storiche e naturalistiche del nostro territorio condotte da Andrea Bellavite.
- La serie di incontri teorici e pratici sulle varie tecniche pittoriche e artistiche con Gilda Andrian.
- Serie di incontri con l'Associazione Culturale Navarca.
- Concerto di Arpa celtica con Laura Pandolfi.
- Concerto di musica Lirica
- Esibizioni del Duo Melody, della scuola di danza Golden Fitness e dei Costumi Bisiachi



Ricordiamo le belle gite, la castagnata, i pranzi comunitari e le tante feste domenicali per i compleanni che hanno potuto svolgersi soprattutto grazie ai gruppi di volontariato che prestano stabilmente la loro preziosa collaborazione nelle attività di Casa Mafalda (i volontari dell'Associazione Il Quadrifoglio, il CIL, la Croce rossa, il maestro Fric, i musicisti dell'Aiello Social Quartet, la parrocchia di Aiello e Joannis).

L' ATTIVITÀ di SUPPORTO PSICOLOGICO

Dal 10 luglio 2019 è stato attivato il servizio di supporto psicologico con la Dott.ssa Laura Redolfi presente in struttura 2 giorni alla settimana per un totale di 31 ore al mese di cui 26 dedicate agli ospiti, 2 ore agli operatori e 3 ore ai famigliari.

Nello specifico, il servizio offerto agli ospiti consiste in un supporto psicologico continuativo per favorire il benessere psicologico e la stimolazione cognitiva.

Il servizio dedicato agli operatori offre interventi mirati ad un miglioramento della qualità della vita lavorativa, favorendo anche le conoscenze delle dinamiche intra- e inter-personali nella relazione con l'utente e con i colleghi di lavoro; e non per ultimo, offre consulenza sulla gestione delle manifestazioni comportamentali delle demenze e della loro evoluzione nel tempo.

Infine, il servizio ai famigliari si pone in un'ottica di consulenza e supporto psicologico per le eventuali difficoltà emotive correlate alla collocazione di un parente in struttura. Il famigliare risulta anche una risorsa molto utile nella stesura della storia biografia dell'ospite, favorendo così il suo inserimento e la proposta delle attività di animazione.

Villetta 2.0

Un anno in Villetta

Questo 2019 è stato molto divertente
siamo stati in mezzo a molta gente
siamo stati pure in molti posti
con gli operatori
rimbalzando in giro tutti con diversi umori.
Sono passati veloci i compleanni
e le notti non dormienti
con momenti tristi, felici e visi infine sorridenti
Tra musica, poesia e teatro
qualcuno di nuovo è entrato.
A trovarci son venute persone sapienti:
argentini, greci e di svariati enti.
Tra un panino e un piatto fino coreano
1200 euro di spesa ci mangiamo.
Sport estremi, viaggi e pisolini
con le borse lavoro abbiamo guadagnato i nostri soldini.
Miliardi di cose ci son da dire
ma c'abbiamo sonno e andiamo a dormire.
SE DOPO QUESTO NON CI VENITE A TROVARE
VE LA FAREMO CERTO PAGARE

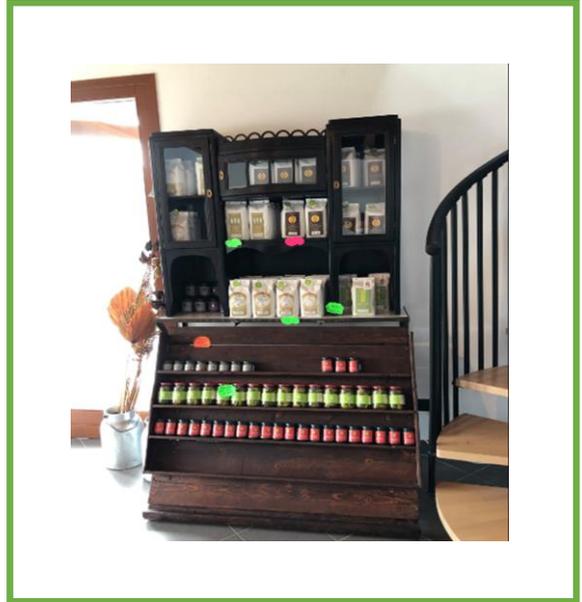
(GRAZIE)



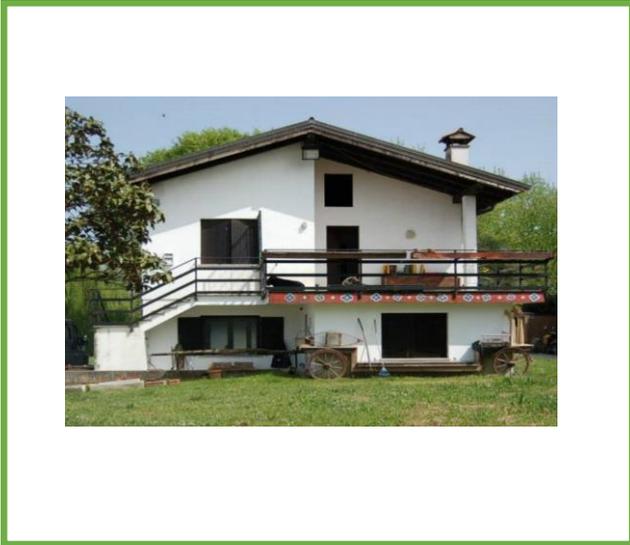
Il Giardino Incantato



Il Negozio di Privano



Azienda Agricola Molin Novacco



Casa Teresa



A conclusione del percorso sin qui compiuto di presentazione delle risorse attivate, dei risultati conseguiti, del benessere e degli impatti generati dalla cooperativa sociale LA CISILE nel corso del 2019, desideriamo concludere la riflessione guardando a quella che è la situazione e la prospettiva futura della nostra cooperativa sociale. Per fare questa analisi in modo schematico, vogliamo tentare di identificare gli elementi propri di una SWOT analysis: un prospetto che incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere i quattro scenari chiave dei propri punti di forza (Strengths) e dei propri punti di debolezza (Weaknesses), delle opportunità da cogliere (Opportunities) e delle minacce da affrontare (Threats). La tabella sottostante posiziona quelli che la nostra cooperativa sociale percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.

<p>Buona capacità di avere una comunicazione interna chiara efficace di supporto e motivazione a lavoratori e soci Buona chiarezza nell'assegnazione di responsabilità e ruoli alle cariche della cooperativa Buono sostegno allo sviluppo di abilità tecniche e alle capacità della classe dirigente Buona possibilità di accedere a finanziamenti per promuovere nuovi investimenti Buona chiarezza nell'assegnazione dei ruoli tra il personale Buona capacità di soddisfare la domanda locale Buona capacità di pianificazione pluriennale Buona capacità di ricerca e sviluppo Buona stabilità economica</p>	<p>Bassa capacità di reclutare nuovi lavoratori con adeguata qualificazione</p>
<p>Intercettare i nuovi problemi sociali Essere attivi nel sostegno della causa advocacy Investire su politiche e processi attenti all'impatto ambientale Promuovere network e reti territoriali con soggetti e istituzioni diversi Coinvolgere maggiormente la società nella mission e nel finanziamento delle attività Promuovere la costituzione di nuove cooperative simili o supporto al loro sviluppo in altre aree territoriali Ricercare e generare conoscenza sui temi sociali e nella proposta di politiche pubbliche impresa come think tank Rispondere al problema occupazionale in modo sinergico con altre organizzazioni pubbliche e private del territorio Realizzare investimenti ed innovazioni che promuovano migliori risultati e sviluppino capacità aggiuntive capacity building</p>	<p>Crescente povertà delle famiglie Andamento economico locale ancora segnato dalla crisi Concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore Bassa sensibilità delle imprese private del territorio a creare una rete Emergere di nuove tecnologie e procedure che sostituiscano l'azione della cooperativa Concorrenza crescente da parte di enti di Terzo settore provenienti da altri territori Riduzione drastica della quota di spesa pubblica destinata all'esternalizzazione di servizi Incapacità delle politiche locali di sostenere sufficientemente lo sviluppo delle cooperative sociali Vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi in entrata dei propri utenti e alle prese in carico Elevato individualismo dei cittadini e bassa propensione della comunità al coinvolgimento e all'auto attivazione Vincoli della pubblica amministrazione rispetto alle caratteristiche</p>

Allegato 1 – Tavola sinottica di raccordo tra l’Atto di indirizzo della Regione in tema di bilancio sociale e il presente prospetto di bilancio sociale

Atto di indirizzo della Regione (parte A)	Indice bilancio sociale
1. Descrizione della metodologia e delle modalità adottate per la redazione e l’approvazione del bilancio sociale	
Descrizione della metodologia	1 – Premessa e note metodologiche
Tabella specificazioni	
2. Informazioni generali sulla cooperativa e gli amministratori	
a) nome della cooperativa	2 – Presentazione della cooperativa
b) indirizzo sede legale	
c) altre sedi secondarie	
d) nominativi degli amministratori, data di prima nomina e periodo per il quale rimangono in carica	6 – Governance e socialità dell’azione
e) nominativi dei soggetti che ricoprono cariche istituzionali	
f) settori nei quali la cooperativa produce o scambia beni e servizi di utilità sociale, con indicazione dei beni e servizi prodotti o scambiati	2 – Presentazione della cooperativa
3. Struttura, governo ed amministrazione della cooperativa	
a) informazioni sull’oggetto sociale come previsto nello statuto;	6 – Governance e socialità dell’azione
b) forma giuridica adottata dalla cooperativa, con evidenza delle eventuali trasformazioni avvenute nel tempo	2 – Presentazione della cooperativa
c) previsioni statutarie relative all’amministrazione e al controllo della cooperativa	6 – Governance e socialità dell’azione
d) modalità seguite per la nomina degli amministratori	
e) particolari deleghe conferite agli amministratori	
f) informazioni sui soci della cooperativa con indicazione del loro numero ed evidenza dei soci finanziatori, dei soci volontari e delle persone svantaggiate di cui all’articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006, dei soci dimessi o esclusi	6 – Governance e socialità dell’azione
g) relazione sintetica della vita associativa, con l’indicazione del numero di assemblee svoltesi nell’anno, del numero di soci partecipanti all’assemblea annuale per l’approvazione del bilancio e dei temi sui quali i soci sono stati coinvolti, con particolare riferimento agli aspetti dell’informazione, della consultazione e della partecipazione democratica nelle scelte da adottare	
h) mappa dei diversi portatori di interessi con indicazione del tipo di relazione che lega la cooperativa alle singole categorie (soci, addetti, clienti e committenti, utenti, fornitori, sostenitori finanziari, pubblica amministrazione, comunità locale)	2 – Presentazione della cooperativa
i) compensi, a qualunque titolo corrisposti, ad amministratori e a persone che ricoprono cariche istituzionali elettive o non nella cooperativa	6 – Governance e socialità dell’azione
l) compensi, a qualunque titolo corrisposti, a soggetti eventualmente incaricati del controllo contabile	
m) indicazione del valore massimo e del valore minimo delle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti della cooperativa con distinta evidenza di valore della retribuzione e numerosità per le diverse tipologie di contratto	7 – Le risorse umane e l’impatto occupazionale

di lavoro, con distinzione per i soci lavoratori e per le persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 20/2006	
n) compensi corrisposti per prestazioni di lavoro non regolate da contratto di lavoro dipendente, con distinta evidenza di valore della retribuzione e tipologia di contratto, con distinzione per i soci lavoratori e per le persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006	
o) numero di donne e di persone svantaggiate di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 20/2006, sul totale dei lavoratori, con dettaglio per ciascuna tipologia di contratto di lavoro ed indicazione delle ore di lavoro prestate	
p) imprese ed altri enti in cui la cooperativa abbia partecipazioni, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione delle attività svolta dagli enti partecipati e dell'entità della partecipazione	9 – Impatto della rete e nella rete
q) imprese ed altri enti che abbiano nella cooperativa partecipazione, a qualunque titolo e di qualunque entità, con indicazione dell'attività svolta dagli enti partecipanti e dell'entità della partecipazione	
r) principali reti e collaborazioni attive con enti pubblici, cooperative sociali, altri enti senza scopo di lucro ed altre imprese commerciali, specificando la natura del rapporto e delle intese, con particolare riguardo agli aspetti concernenti la collaborazione con enti ed associazioni esponenziali degli interessi sociali delle comunità territoriali	
s) totale dei volontari attivi nell'organizzazione nell'ultimo anno e tipo di impiego presso l'organizzazione, con indicazione del numero di coloro che sono entrati e usciti nel suddetto periodo	10 – I rapporti con la comunità e le altre dimensioni di impatto sociale
t) numero e tipologie dei beneficiari, diretti ed indiretti, delle attività svolte	8 – Gli esiti
u) valutazione degli amministratori circa i rischi di tipo economico-finanziario cui la cooperativa è potenzialmente esposta e dei fattori generali che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e descrizione delle procedure poste in essere per prevenire tali rischi	11 – La nostra analisi prospettica
4. Obiettivi e attività	
a) finalità principali della cooperativa, in coerenza con quanto previsto nell'atto costitutivo o statuto e con specifico riferimento agli obiettivi di gestione dell'ultimo anno	2 – Presentazione della cooperativa
b) riassunto delle principali attività che la cooperativa pone in essere in relazione all'oggetto sociale con specifica descrizione dei principali progetti attuati nel corso dell'anno e con particolare riguardo alle attività orientate a favore delle persone più bisognose di aiuto e sostegno, in quanto incapaci di provvedere alle proprie esigenze, nonché alla produzione di innovazioni che hanno migliorato le capacità operative della cooperativa	8 –Gli esiti
c) analisi dei fattori rilevanti per il conseguimento degli obiettivi, distinguendo tra quei fattori che sono sotto il controllo della cooperativa e quelli che non lo sono	9 – Impatto della rete e nella rete
d) valutazione – utilizzando specifici indicatori qualitativi e quantitativi – dei risultati conseguiti ed in particolare dell'impatto sul tessuto sociale di riferimento, dei principali interventi realizzati o conclusi nell'anno, con evidenza di eventuali scostamenti dalle previsioni, con particolare riferimento, per le cooperative sociali che svolgono le attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali), alla qualità ed efficacia dei processi di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate ed ai livelli di collaborazione raggiunti con gli enti pubblici competenti e le stesse persone svantaggiate nella relativa progettazione ed attuazione	8 –Gli esiti
e) forme di coinvolgimento dei lavoratori e dei beneficiari delle attività nella vita associativa della cooperativa	7 – Le risorse umane e l'impatto occupazionale

	8 - Gli esiti
f) descrizione delle attività di raccolta fondi, pubblici e privati, svolte nel corso dell'anno	4 - Risorse finanziarie e fisiche impiegate
g) indicazione delle strategie di medio e lungo termine e sintesi dei piani futuri.	11 - La nostra analisi prospettica
5. Esame della situazione economica e finanziaria	
a) analisi delle entrate e dei proventi	3 - Dimensione economico finanziaria
b) analisi delle uscite e degli oneri	4 - Risorse finanziarie e fisiche impiegate
c) determinazione del valore aggiunto ed evidenziazione della sua distribuzione tra remunerazione del personale (con distinzione dei soci e delle persone svantaggiate), della pubblica amministrazione, del capitale di credito, dell'azienda e le liberalità e le partecipazioni associative	3 - Dimensione economico finanziaria
d) costi relativi all'attività di raccolta fondi, entrate conseguite e percentuale di tali entrate utilizzata per coprire i costi dell'attività di raccolta fondi	4 - Risorse finanziarie e fisiche impiegate
e) analisi dei principali investimenti effettuati, delle modalità di finanziamento ed indicazione di come questi investimenti sono funzionali al conseguimento degli obiettivi della cooperativa	4 - Risorse finanziarie e fisiche impiegate
6. Pubblicità	
Descrizione della pubblicità data al bilancio sociale approvato	1 - Premessa e note metodologiche -